



lanuovatv
KEEP IN WATCH

SPECIALE A CURA DE
LA NUOVA
del Sud
VENERDÌ 29 DICEMBRE 2023

2023

canale
82

VISIBILE IN TUTTA LA
BASILICATA E PUGLIA

UN ANNO DI AVVENIMENTI

Redazione: Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.476552 - E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - Direttore responsabile: Dario Cennamo
Direttore editoriale: Donato Pace - Pubblicità e amministrazione: La Nuova Srl - Via della Tecnica, 18 - Potenza - Tel. 0971.476552 - E-mail: info@lanuova.net

Costretti a emigrare, ormai pure per curarsi, con tutti gli indicatori che parlano di una regione che sta scomparendo. E che non riesce a essere unita neanche nel ricordo di Elisa



Una Basilicata



Più povera, divisa e con la valigia in mano

Il 2023 dei lucani conferma ancora i mali di sempre. Che non trovano risposte se non alcune misure spot E c'è chi pensa solo alle prossime elezioni in un dibattito "inquinato"



Mentre la politica...

SPECIALE LA NUOVA del Sud **2023** Un anno di avvenimenti

Le lettere di Papa Francesco e il monito ad un cammino di ascolto e dialogo tra diocesi e famiglia non bastano: è di nuovo muro

Come una ferita che riprende a

Caso Claps, a trent'anni dalla morte di Elisa la riapertura della chiesa della Trinità

di FABRIZIO DI VITO

POTENZA - Doveva e poteva essere l'occasione per sanare una frattura che da trent'anni divide la comunità potentina in due fazioni. E, invece, si è trasformata nell'ennesima occasione sprecata.

La riapertura della chiesa della Santissima Trinità di Potenza, nel cui sottotetto il 17 marzo del 2010 vennero ritrovati i resti di Elisa Claps, la sedicenne uccisa il 12 settembre del 1993 da Danilo Restivo, è avvenuta con modi e tempi che hanno riacceso lo scontro tra la diocesi di Potenza e la famiglia Claps. La memoria di Elisa, a trent'anni dalla sua morte, andava sicuramente onorata in modo diverso, con un cammino di vera e profonda riconciliazione per permettere ad un'intera comunità di chiudere i conti con una delle pagine più brutte della sua storia. E, invece, i potentini, in una mattina di fine estate, si sono ritrovati all'improvviso riaperta una chiesa rimasta chiusa per lunghissimi tredici anni. E così anche il 24 agosto del 2023 entra a far parte delle date spartiacque di questi trent'anni. Se per molti fedeli poter rientrare in quella chiesa rappresenta una conquista e un atto di riappacificazione, altrettanti la pensano diversamente considerando quella dello scorso giovedì una riapertura furtiva, "da ladri", usando le parole di Gildo Claps, avvenuta in sordina per evitare di alimentare nuove polemiche. E, invece, le polemiche sono cresciute di giorno in giorno. Papa Francesco,

Nelle foto Elisa Claps, la chiesa della Santissima Trinità di Potenza e la manifestazione dello scorso 5 novembre



alla piena verità sul ritrovamento dei resti della sedicenne potentina. Subito dopo la mobilitazione del 5 novembre e la manifestazione studentesca per invocare un cammino di riconciliazione, il vescovo Ligorio decide di affidare ad un'intervista rilasciata al Corriere della Sera la sua versione. Ma si tratterà dell'ennesimo autogol comunicativo capace di trascinare il vescovo in polemiche e accuse che nessuno dei suoi predecessori, in carica negli anni che hanno caratterizzato le tappe più misteriose del caso Claps, ha mai vissuto, nemmeno quando davanti ad un giudice hanno raccontato una verità con evidenti imprecisioni e tanta confusione. La diocesi di Potenza, arroccata sulle sue posizioni nonostante il preciso monito di Papa Francesco verso un cammino di riconciliazione, continua ad andare dritto per la sua strada. Ribadisce di non dover chiedere scusa alla famiglia Claps perché non ha colpe sulla tragica vicenda di Elisa. E tira in ballo richieste di risarcimento, quasi a voler far passare le vittime di una così dolorosa perdita per speculatori senza scrupoli. Un approccio sbagliato (di certo non da Chiesa) che, a cascata, fa risultare deboli, inconsistenti, tutte le successive argomentazioni. La Chiesa potentina continua a confondere due concetti molto diversi tra loro, ovvero le scuse con l'ammissione di responsabilità. Chiedendo scusa la curia non ammetterebbe alcun tipo di responsabilità, si metterebbe semplicemente dalla parte della vittima di questa storia, ovvero di Elisa e dei suoi familiari. Sarebbe il modo più giusto ed elegante per dire: "Forse potevamo fare qualcosa in più, ma non ci siamo riusciti". Elisa è stata uccisa in un locale pertinente alla chiesa della Santissima Trinità, dove i suoi resti sono rimasti occultati per 17 anni. Almeno questi dovrebbero essere dati di fatto incontrovertibili.



In occasione della prima messa domenicale del 5 novembre il momento di massima tensione con la protesta di centinaia di persone davanti l'edificio di culto del centro storico di Potenza rimasto chiuso per oltre tredici anni

in una lettera indirizzata al vescovo della diocesi di Potenza, monsignor Salvatore Ligorio, aveva dato il suo benestare alla potentina e i familiari di Elisa, effettivamente ci sono stati nelle settimane precedenti la riapertura della chiesa. Ma molte delle richieste dei Claps sarebbero rimaste disattese. Nella chiesa è presente una targa in memoria di don Mimi Sabia, lo storico parroco della Trinità, una delle figure più controverse tra quelle inevitabilmente legate al caso Claps. Nulla, invece, in ricordo della povera Elisa. Per Papa Francesco la Trinità doveva essere un luogo di preghiera silenzioso, dove non celebrare sacramenti e momenti gioiosi. A inizio novembre la decisione del vescovo Ligorio di celebrare messa nella chiesa della Trinità nella giornata di commemorazione dei defunti, ha creato ancora altre polemiche e spaccature all'interno della comunità potentina, al punto che in occasione della prima messa domenicale dopo la riapertura al culto (era lo scorso 5 novembre) in centinaia si sono ritrovati davanti la Trinità per una manifestazione di protesta in cui non sono mancati momenti di grande tensione. Alla base del muro contro muro tra diocesi e famiglia Claps c'è un passaggio all'apparenza semplice, ma mai consumato. I familiari di Elisa chiedono semplicemente delle scuse alla Chiesa non come istituzione, ma per gli errori che appartenenti al clero possono aver commesso in questi trent'anni in cui non si è mai riusciti ad arrivare

riapertura al culto della chiesa della Trinità, ma con un monito ben preciso, ovvero non terminare un adeguato percorso di ascolto e dialogo con la famiglia Claps. Alcuni incontri tra la curia

legata al caso Claps. Nulla, invece, in ricordo della povera Elisa. Per Papa Francesco la Trinità doveva essere un luogo di preghiera silenzioso, dove non celebrare sacramenti e momenti gioiosi. A inizio novembre la decisione

contro muro tra diocesi e famiglia Claps c'è un passaggio all'apparenza semplice, ma mai consumato. I familiari di Elisa chiedono semplicemente delle scuse alla Chiesa non come istituzione, ma per gli errori che appartenenti al clero possono aver commesso in questi trent'anni in cui non si è mai riusciti ad arrivare



SPECIALE LA NUOVA del Sud **2023** Un anno di avvenimenti

contro muro e la comunità torna a spaccarsi
sanguinare

fa riesplodere polemiche e contrasti

Basterebbe la “mancata diligenza nel controllo dei locali” evidenziata dal gup Elisabetta Boccassini nelle motivazioni del rigetto della richiesta di costituzione di parte civile avanzata dalla diocesi nel corso del processo di primo grado, a carico di Danilo Restivo, a spingere la Chiesa a pronunciare quella piccola parola, ma dal potenziale inestimabile valore. E, invece no. Si continua a trascinare un'intera comunità in una contrapposizione, una frattura che appare sempre più insanabile. Le parole di Ligorio avevano provocato, inevitabilmente, l'ennesima forte presa di posizione da parte di Gildo,

il fratello di Elisa: “Non abbiamo mai chiesto soldi alla chiesa, la nostra era solo una provocazione per inchiodare la Chiesa alla sue responsabilità. Se hanno timore - ha proseguito - che nel momento in cui dovessero ammettere le loro responsabilità possano essere chiamati a risarcire, noi non avanza una pretesa economica. Per Gildo dopo la rimozione sistematica della verità quella con il vescovo Ligorio è una riconciliazione impraticabile. Solo Papa Francesco per la famiglia Claps potrebbe riuscire a sanare, dopo 30 anni, questa frattura. E sul dossier che la curia potentina si appre-



sterebbe a pubblicare per dimostrare la propria completa estraneità ai fatti, Gildo ha aggiunto: “Lo attendo con ansia”. Nella sua intervista monsignor Ligorio ha citato

anche don Marcello Cozzi: “Ha provato a fare da mediatore tra la Chiesa e la famiglia senza riuscire” aveva evidenziato il vescovo della diocesi di Potenza. “Hanno at-

taccato frontalmente don Marcello - ha concluso Gildo - che è l'unico volto decente di questa Chiesa che ci ha accompagnato in questi anni. L'unica cosa che avreb-

bero potuto fare era farlo vescovo. Così avrebbero chiuso questa brutta pagina”. E, invece, questa brutta pagina, trent'anni dopo, è ancora tristemente aperta.

In tre milioni davanti alla tv per la serie Rai dedicata ad Elisa
Tra fiction, podcast, docuserie e libri: così rivive il caso Claps

POTENZA - Una fiction, un podcast, una docu-serie, due libri. Nel 2023 l'attenzione sul caso Claps, a trent'anni dalla morte di Elisa, è tornata su livelli altissimi, forse paragonabili soltanto al periodo immediatamente successivo al ritrovamento dei resti di Elisa nel sottetto della chiesa della Santissima Trinità. Fortissimo l'impatto emotivo della serie andata in onda in tre serate su Rai 1, con tre milioni di spettatori incollati allo schermo. Il primo episodio, incentrato su quel tragico 12 settembre del 1993 e i primi concreti sospetti della famiglia di Elisa su Danilo Restivo fa venire la pelle d'oca davvero toccante ve-

Barnett, in Inghilterra, ancora una volta per mano di Danilo Restivo e al 17 marzo 2010, il giorno del ritrovamento “ufficiale” dei resti di Elisa nel sottetto. Nel sesto e ultimo episodio le emozioni sono aumentate ulteriormente con le scene che, in parte con le immagini originali e in parte con quelle girate a Potenza nei mesi scorsi, hanno ripercorso il 2 luglio del 2011, giorno dei funerali di Elisa in una gremita piazza don Bosco, celebrati da don Marcello Cozzi che



sulla tomba della sorella. D'altronde mamma Filomena, dopo essersi rassegnata alla morte della figlia, negli anni precedenti al ritrovamento del corpo di Elisa, non aveva chiesto altro: “Datemi almeno una tomba su cui piangere mia figlia”.

Qualche settimana prima rispetto alla messa in onda della fiction Rai era stato pubblicato il podcast di Pablo Trincia “Dove nessuno guarda”: otto episodi con i quali il giornalista ha ripercorso tutti gli aspetti giudiziari della vicenda di Elisa Claps, portando alla luce documenti e testimonianze inedite su molte

delle questioni rimaste irrisolte. Un lavoro replicato anche sul grande schermo con la docu-serie dallo stesso titolo andata in onda a fine novembre su Sky. Due, invece, i libri usciti in occasione dei trent'anni dalla morte di Elisa: il primo “Sono io Elisa Claps” scritto dalla giornalista Mariagrazia Zaccagnino. Un volume in cui Elisa torna a parlare attraverso i suoi diari: pagine inedite che vengono finalmente svelate. Elisa aveva 16 anni quando è stata uccisa nella Chiesa della Santissima Trinità in pieno centro cittadino, a Potenza. Era il 12 settembre 1993, ma i suoi resti sono stati ritrovati soltanto 17 anni dopo. In tutto quel tempo, in tanti



hanno ritenuto si trattasse di un caso di allontanamento volontario. La famiglia Claps non ha mai creduto a tale versione, continuando a lottare per arrivare al suo assassino e alla verità. Nel suo diario Elisa raccontava i suoi sogni, i suoi pensieri, il rapporto con le amiche, la fede in Dio. Un libro fortemente voluto dalla famiglia Claps che devolgerà il ricavato delle vendite a sostegno del progetto di realizzazione di un ambulatorio in Africa per realizzare finalmente il grande sogno di Elisa che voleva diventare un medico senza frontiere per aiutare le popolazioni in difficoltà. Il secondo, invece, è il libro-inchiesta “Elisa Claps - Indagine nell'abisso della Chiesa della Trinità” scritto dai giornalisti Fabio Amendolara e Fabrizio Di Vito: gli autori hanno rianalizzato tutti i fascicoli giudiziari e investigativi, consegnando ai lettori clamorose scoperte, documenti e reperti mai analizzati e incredibilmente tralasciati,

come il bigliettino anonimo ritrovato nei giorni immediatamente successivi alla scomparsa di Elisa nel parco di Montereale a Potenza che recita testualmente: “Avevo una gatta, si chiamava Alice. Cantava troppo, l'ho uccisa. Elisa l'ho fatta sotterrare con una pietra sopra, ho solo la mia gatta sulla coscienza. Elisa dov'è?”. Una frase inquietante che sembra rimandare immediatamente a tanti altri scritti sconclusionati di Danilo Restivo: e la somiglianza tra la sua grafia e quella dell'anonimo è inquietante. Il documento giornalistico prodotto, lontano dall'essere una semplice ricostruzione cronachistica, si presenta dunque come un punto di approdo rispetto a ciò che è stato, ma anche di partenza verso l'ultimo percorso mai realmente affrontato: la ricerca di chi ha aiutato Danilo Restivo, autore del delitto, a occultare il cadavere nel sottotetto della chiesa della Santissima Trinità e a farla franca per 17 anni.

2 novembre

Lo share sale al 17,9%, con picchi in Basilicata superiori al 52%. E cresce l'attesa per il gran finale del 7 novembre

“Per Elisa” premiata dagli ascolti

Il secondo appuntamento con la fiction Rai dedicata al caso Claps sfiora i 3 milioni di spettatori

POTENZA. Vissuto ancora la pena degli uomini? Per Elisa - il caso Claps - la serie in onda su Rai 1

nella sua lunga omelia aveva puntato il dito contro tutti coloro che sono rimasti in silenzio, o, peggio ancora, hanno depistato, aiutando Restivo a farla franca per 17 anni. E prima dei titoli di coda, la scena più commovente di tutte con il vero Gildo Claps che porta un fiore

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

In continuo aumento il numero di persone che si rivolgono alla Caritas

Dilaga il rischio povertà, sempre più lucani non arrivano a fine mese

POTENZA - Il rischio povertà dilaga e anche le famiglie che fino a qualche anno fa sembravano in qualche modo al riparo da brutte sorprese iniziano a sentire gli effetti dell'incremento esponenziale del costo della vita e delle rate dei mutui. Un migliaio in più le persone assistite nel 2023 dalla Caritas di Potenza che diventano 1.200 poveri in più per oltre 8mila lucani in stato di indigenza se invece si allarga lo sguardo all'intera regione. Sono i numeri impressionanti di una emergenza sociale che si fa sempre più consistente in Basilicata. Dai

dati del report annuale su povertà ed esclusione sociale della Caritas diocesana di Potenza, infatti, emerge che sul totale delle persone ascoltate, il 45% non si è mai rivolto alla Caritas in passato: alle persone in carico ai servizi da tempo, si affiancano nuovi



portando in luce fragilità multiformi e complesse. Le informazioni sullo stato civile confermano anche per il 2022 una prevalenza di persone coniugate (oltre il 35%), separati e divorziati rappresentano invece il 25,8%, percentuale più bassa rispetto allo scorso anno. Come sempre, le situazioni di maggiore vulnerabilità riguardano principalmente le famiglie con figli (69,7%); tra queste oltre il 40% ha figli minori. Tale dato lascia già intuire la complessa multidimensionalità dei bisogni di cui questi nuclei sono portatori: la povertà minorile, infatti, in un contesto territoriale già così precario, assume tratti fortemente caratteristici che inevitabilmente si ripercuotono su ogni aspetto della vita. Per quanto concerne la condizione alloggiativa, oltre la metà



Sono 8.000 i lucani che vivono in stato di indigenza. Gli accessi femminili nei centri di ascolto sono passati dal 47% del 2020 al 59,6% del 2022



7,7 per cento dei cittadini stranieri. Tra le caratteristiche socio-anagrafiche si evince un trend in costante crescita delle donne che chiedono aiuto: gli accessi femminili nei centri di ascolto, sono passati dal 47% del 2020 al 59,6% del 2022. Sono loro, molto spesso, a chiedere aiuto e a farsi portatrici della totalità dei bisogni dell'intero nucleo familiare

poveri che mai avrebbero pensato di chiedere aiuto. Tra gli altri, si rivolgono alla Caritas anche gli ucraini fuggiti dalla guerra, rappresentano il

delle persone dichiara di vivere in abitazioni in locazione, tra queste nel 25,2% dei casi si tratta di alloggi popolari. Ben il 17% invece, ha casa di proprietà con o senza mutuo: il dato per lo più fa riferimento a persone residenti nei piccoli centri e a famiglie che si sono improvvisamente trovate in condizione di povertà. In continuità con l'anno precedente, la maggior parte delle persone incontrate nei centri di ascolto ha un'età compresa tra i 45 e 54 anni (26,9%); peculiare il dato riferito all'età di coloro che hanno richiesto aiuto per la prima volta nel 2022: il 40% non supera i 44 anni di età. Rispetto allo scorso anno, inoltre, aumenta di quasi cinque punti percentuali il numero delle persone in carico con un'età che va dai 65 anni in poi: si passa dal 13,3% del 2021 al 18,1% del 2022; tra queste il 28,3% vive sola.

Felice
2024
Anno Nuovo
Auguri

CENTRO STAMPA DIGITALE®

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

di MARA RISOLA

POTENZA- Ogni anno va sempre peggio e se si guarda alle proiezioni future riportate nei vari report statistici, c'è poco da stare allegri. La Basilicata viaggia a grandi passi verso un livello di spopolamento irreversibile. Complice l'assenza di lavoro, di opportunità, la scarsa qualità dei servizi alla persona, le infrastrutture carenti e la mancanza di collegamenti diretti che rendono poco appetibile la nostra regione. Soprattutto per le nuove generazioni. Ed è sul declino occupazionale che si focalizza il rapporto diffuso dall'Istat lo scorso 14 giugno, da cui emerge un dato davvero poco incoraggiante: nel 2030 nella nostra regione ci saranno 43mila occupati in meno. Sempre l'Istat, analizzando la portata degli investimenti messi in campo grazie all'utilizzo dei fondi europei, cristallizza una forbice di sviluppo totalmente oscu-



Basilicata verso uno spopolamento irreversibile, tra 55 anni la popolazione lucana sarà dimezzata

rata dalle drammatiche previsioni sul calo della popolazione nei prossimi sette anni a venire, con il meno 12,4% dei lucani in età lavorativa. Andando ancora avanti con gli anni, in una proiezione che guarda ai prossimi 20 anni, il calo dei cittadini lucani in età di studio e lavoro balza al 30% in meno. Un declino che riguarda la fascia demografica nel fiore dell'età produttiva, praticamente da 0 a 64 anni. Ma non c'è



pesare sulla bilancia della desertificazione. Con giovani e meno giovani in fuga al Nord Italia o nel resto del mondo, le coppie lucane in età da genitori sono sempre meno, e quelle che ci sono, magari

Dati preoccupanti da Istat, Cgia di Mestre e Svimez. Nel 2080 i residenti saranno 287mila. Nascite in calo, 3.210 lo scorso anno contro le 5.655 del 1999. Nel 2030 meno 43mila occupati

prive di certezze per il futuro, decidono di non fare figli o di "concedersene" uno soltanto. Nei prossimi 20 anni dunque, il calo delle nascite si attesterà al 40% in meno, come sottolinea l'Istat. E il declino è già iniziato. Nel 2021 infatti, sono nati appena 3.330 bimbi contro i 5.655

del 1999. 2.300 nascite in meno in 20 anni, perciò. Nel 2022 invece nascite in ulteriore calo, con soli 3.210 nuovi nati. Anche la Cgia di Mestre, lo scorso settembre, ha scattato una fotografia che ritrae una Basilicata sempre più vecchia e desolata: negli ultimi dieci anni persi 23mila giovani, con un crollo di residenti tra i 15 e i 34 anni del 18% nel confronto 2013-2023. Peggio di noi solo Sardegna, Calabria e Molise. Se si guarda invece al calo generale della popolazione in dieci anni, abbiamo perso 37mila residenti. Con un inverno demografico inarrestabile: 541mila residenti in calo del 7% rispetto ai 578mila del 2011, come rilevato nel report di fine settembre dall'Istat che evidenzia, oltre al calo di nascite, anche un nuovo dato: l'aumento del tasso di mortalità. In una regione sempre più vecchia. Infine la pietra tombale per una regione che di questi passi, rischia di trasformarsi in un "parcheggio" in attesa di "lidi migliori". Nel 2080, secondo la Svimez, i lucani saranno soltanto 287mila. Praticamente una popolazione dimezzata e in fuga. Altro che bonus.

Advertisement for Despar Baragiano (PZ) at Via Appia SNC. Features the text 'PROSSIMA APERTURA', 'DESPAR', 'STIAMO ARRIVANDO!', 'qualità | servizi | convenienza', and social media icons for Facebook and Instagram.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Le vignette di Loriso



SI ALLONTANA LA RICANDIDATURA DI BARDI A GOVERNATORE



SPECIALE LA NUOVA 2023 Un anno di avvenimenti

di CELESTINO
BENEDETTO

POTENZA- Un anno pre-elettorale. Con lo sguardo rivolto al rinnovo del Consiglio regionale e alla guida della Regione per il prossimo quinquennio, particolarmente ricco di risorse tra fondi Ue e Pnrr. Il 2023 lascia politicamente i grandi affanni del centrodestra lucano ed una maggioranza sempre più litigiosa. Lo strappo degli ex leghisti Zullino e Vizziello certifica l'assenza di numeri in Consiglio e numerose battute a vuoto in occasione di sedute importanti della massima assise regionali. Ma l'anno appena trascorso è anche quello della "politica dei bonus" inaugurata dal governatore Bardi con lo sconto sulla bolletta del gas e l'annuncio di un imminente obolo anche per l'acqua. Una scelta - quella di dare la molecola gratis a tutti i lucani indistintamente dal reddito - che si conferma un'occasione persa per il futuro della Basilicata.



Il presidente della Regione Bardi e un Consiglio regionale; sotto la presentazione di Chiorazzo, candidato governatore di Basilicata Casa Comune



Un anno politico con l'occhio alle elezioni tra gli "affanni" di Bardi e la novità Chiorazzo

ma attorno all'iniziativa messa in campo da Basilicata Casa Comune registra la novità più significativa del panorama politico lucano. Compreso il nome del candidato governatore: Angelo Chiorazzo. Al punto da far emergere come contendibile la guida della Regione allo schieramento di centrosinistra. Il movimento culturale e politico è nato in seguito alla grande campagna di ascolto lanciata dalle aggregazioni laicali del mondo cattolico lucano che ha coinvolto l'intera comunità regionale in un confronto aperto tanto sulle emergenze e sul crescente disagio



fronte della possibilità di utilizzare parte di tali risorse per costruire un piano per lo sviluppo e la transizione energetica. Un'operazione fuorviante anche rispetto a quanto affermato e con il nodo dei conguagli a credito - subito - e a debito - rimandati a fine marzo 2024. Una strategia che mal si coniuga con la fotografia di una Basilicata in affanno o con l'acqua alla gola in diversi comparti. Dall'emergenza spopolamento, al nodo del dimensionamento scolastico, alle vertenze occupazionali con Stelantis in testa: un'immagine restituita da tutti i principali osservatori. Senza contare l'aumento vertiginoso della povertà, come segnalato dalla Caritas e l'ultimo posto in Italia per efficacia ed efficienza della sanità con cure negate ad ampie fasce della popolazione, a partire da anziani e fragili. Valutazioni messe nero su bianco anche nel giudizio di parifica parziale della Corte dei Conti rispetto al Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2022 con pesanti

appunti mossi sia rispetto all'aspetto gestionale sia contabile, con il peggioramento del saldo negativo della mobilità sanitaria passiva con una differenza negativa di 63 milioni di euro rispetto al 2021 e la "piaga" delle liste d'attesa. Quasi un affronto rispetto al megapiano di comunicazione di circa 1,8 milioni di euro stanziata dal presidente della Regione per propagandare l'azione del governo restituita da tutti i principali osservatori. Senza contare l'aumento vertiginoso della povertà, come segnalato dalla Caritas e l'ultimo posto in Italia per efficacia ed efficienza della sanità con cure negate ad ampie fasce della popolazione, a partire da anziani e fragili. Valutazioni messe nero su bianco anche nel giudizio di parifica parziale della Corte dei Conti rispetto al Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2022 con pesanti



di autonomia differenziata e sulla costituzione di Acque del Sud spa. Eppure rispetto alla ricandidatura per il 2024 alla guida del centrodestra regionale, Bardi ha collezionato solo bocciature. A parte Forza

Italia che a più riprese ha sottolineato l'esigenza di un bis, dagli altri partiti della coalizione sono giunte solo bordate e mai parole di sostegno incondizionato, come pure lascerebbe supporre nel caso di una va-

lutazione positiva sull'operato di governo. Da Fratelli d'Italia alla Lega - nella parata di big che dopo l'estate ha invaso il capoluogo - mai la parola Bardi bis. Un'impasse che - complice il complicato risikio che chiama in causa le altre regioni al voto nel 2024 - resta ancora senza una soluzione a pochi mesi dal voto. Nessun candidato ufficiale, nessun accordo fatto e nessuna certezza. Tutto - in casa centrodestra - resta ancora da mettere in moto, anche se la sensazione è del territorio quanto sulle attese dei cittadini. Di fronte a questa "chiamata" si è registrata la disponibilità dell'imprenditore, da sempre impegnato nel mondo della cooperazione, a guidare un frnto alternativo al centrodestra. Finora la candidatura di Chiorazzo ha ottenuto il sostegno oltre che di Basilicata Casa Comune anche del Pd (con alcuni distinguo) e di altre forze politiche di centrosinistra, ma non ancora quello del Movimento cinque stelle nella sua interezza. Negli ultimi giorni dell'anno la convention di presentazione a Potenza ha fatto registrare un'adesione massiccia, segno di un ritrovato entusiasmo ma anche di un progetto che incontra i favori dei lucani. Dalle adunate di De Filippo, Bubbico e Pittella, in una stagione storica del centrosinistra con maggioranze bulgare, non si vedeva un candidato governatore capace di riaccendere l'interesse attorno alla politica. Un segnale che arricchirà la contesa del 2024, in cui - si spera - verrà ridotto il dato drammatico dell'astensionismo e dei lucani che preferiscono non presentarsi alle urne.

COME PRIMA. PIÙ DI PRIMA.



Italcementi cambia brand e diventa **Heidelberg Materials**. La nostra storia, i nostri valori, la qualità dei nostri prodotti, servizi e soluzioni entrano a far parte di un grande Gruppo mondiale, leader nei materiali per le costruzioni, per vincere insieme le sfide della sostenibilità e della digitalizzazione. Le nostre persone sono pronte a lavorare insieme a tutti i clienti in questa nuova dimensione globale. **Oggi e ancora di più in futuro.**



[heidelbergmaterials.it](https://www.heidelbergmaterials.it)

SPECIALE LA NUOVA del Sud **2023** Un anno di avvenimenti

POTENZA - Dopo mesi di attesa, è arrivato sul finire del 2023 l'avviso della fissazione dell'udienza preliminare nell'ambito della maxi-inchiesta della procura di Potenza sulla sanità lucana e sul presunto mercimonio politico-elettorale a Lagonegro in occasione delle elezioni amministrative del 2020. Sono 27 gli imputati che rischiano di finire a processo al termine dell'udienza preliminare che scatterà il prossimo 30 gennaio davanti al gup Francesco Valente. Corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, istigazione alla corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, concussione e abuso d'ufficio: questi i reati contestati, a vario titolo, in circa venti capi di imputazione. Tra gli imputati spiccano i nomi



Nella foto a destra la prima giunta Bardi: il 30 gennaio al via l'udienza preliminare



Il 30 gennaio 2024 scatta l'udienza preliminare del processo: Bardi tra i 27 imputati

Dal caso Barresi a Lagonegro, l'inchiesta sanità davanti al gup

del governatore Bardi, del senatore lucano di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa (all'epoca dei fatti assessore regionale), dell'attuale assessore regionale alla Sanità, Francesco Fanelli, degli ex assessori regionali Rocco Leone e Francesco Cupparo, del consigliere regionale di Forza Italia, Francesco Piro, dell'ex sindaco di Lagonegro, Maria Di Lascio e del direttore generale dell'ospedale San Carlo di Potenza, Giuseppe Spera. Rispetto all'avviso di chiusura delle indagini preliminari escono di scena alcuni indagati: tra questi l'ex assessore regionale alle Infrastrutture, Donatella Merra, il direttore sanitario dell'Asp, Luigi D'Angola, l'allora coordinatore della task force anti-Covid, Michele Labianca e l'ex dirigente del Dipartimento Politiche per la Persona della Regione Basilicata, Ernesto Esposito. Il pm Vincenzo Montemurro, nello scorso mese di aprile aveva chiuso le indagini ancor prima di conoscere le motivazioni con le quali, poco meno di un mese prima, la Cassazione aveva respinto, giudicandoli inammissibili, i tre ricorsi avanzati proprio dalla procura per il ripristino delle misure cautelari emesse il 7 ottobre dello scorso anno nei confronti dell'ex assessore regionale Francesco Cupparo (divieto di dimora), dell'allora sindaco di Lagonegro, Maria Di Lascio (arresti domiciliari) e del dg dell'ospedale San Carlo di Potenza,

Giuseppe Spera (sospensione dalla carica per dodici mesi), ma annullate nelle settimane successive dal Riesame che aveva espresso dubbi sia sulla qualificazione giuridica delle condotte contestate che sui gravi indizi di colpevolezza. I giudici del tribunale della Libertà, per quanto riguarda il filone relativo al presunto mercimonio politico-elettorale messo in campo alla vigilia delle elezioni amministrative di Lagonegro del 2020 avevano infatti derubricato le accuse di corruzione in corruzione elettorale, ipotesi di reato che non poteva contemplare l'applicazione di misure cautelari. Ma nonostante le battute d'arresto accusate dall'impianto accusatorio davanti al Riesame prima e in Cassazione poi, la procura va avanti per la sua strada, confermando le accuse iniziali.

POTENZA - Sarà un processo a stabilire se e quali omissioni si siano verificate in relazione ai fatti che hanno portato al decesso dei potentini Antonio Nicastro e Palmiro Parisi, entrambi stroncati dal Covid a distanza di poche settimane nella primavera del 2020 e i cui familiari denunciaron gravemente ritardi nell'esecuzione del tampone. L'impianto accusatorio della procura, aveva retto soltanto in parte davanti al gup, Lucio Setola che, al termine dell'udienza preliminare, aveva rinviato a giudizio soltanto sei delle dieci persone coinvolte, a vario titolo, nell'inchiesta. A processo sono finiti il direttore sanitario dell'Asp, Luigi D'Angola, il direttore



Covid, l'inchiesta riguarda i decessi di Nicastro e Parisi. Tamponi in ritardo, un processo per stabilire eventuali negligenze

dell'Unità di Igiene Pubblica dell'Asp, Michele De Lisa, un medico della stessa unità, Nicola Manno (tutti e tre accusati di concorso in rifiuto in atti d'ufficio), e due infermiere del 118, Maria Neve Gallo e Maria Tamburrino (addette al centralino del servizio 118

di Potenza in occasione delle richieste telefoniche effettuate da Nicastro e Parisi). A giudizio anche un altro medico, Silvana Di Bello (dirigente medico del pronto soccorso dell'ospedale San Carlo di Potenza), ma per la sola omissione e non per l'iniziale contestata

ipotesi di omicidio colposo (in relazione al mancato tempestivo ricovero di Nicastro) da cui è stata prosciolta per via dello scudo penale Covid previsto nel 2021 dal governo Conte a tutela dei medici. Il gup aveva, invece, disposto il non luogo a procedere, per un'altra infermiera, Carmelina Mazza. Prosciolti in quella stessa occasione anche il coordinatore della Task Force regionale, Michele Labianca, la direttrice sanitaria del San Carlo, Angela Bellettieri e l'infermiera responsabile del reparto di Malattie infettive Pasqualina Sarli: queste ultime tre posizioni riguardavano il filone d'inchiesta sui tamponi effettuati "sotto mentite spoglie".

Vaccini vip, l'inchiesta non supera lo scoglio dell'udienza preliminare. Tutti prosciolti davanti al gup

POTENZA - "Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste". Non ha superato lo scoglio dell'udienza preliminare l'inchiesta relativa ai "vaccini vip": il gup del tribunale di Potenza, Lucio Setola ha, infatti, respinto la richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla procura del capoluogo lucano nei confronti di nove persone,

otto delle quali accusate di concorso in peculato in relazione alle cinque dosi di vaccino anti-Covid somministrate il giorno dell'Epifania del 2021 presso l'ex Don Uva di Potenza, la struttura gestita da Universo Salute che era stata individuata dall'Asp tra i primi punti vaccinali del capoluogo di regione. Tra gli imputati c'era anche il vescovo

della diocesi di Potenza, monsignor Salvatore Ligorio. Secondo la procura l'alto prelato non "aveva nessuno dei requisiti per rientrare nelle cosiddette categorie target individuate dal ministero della Salute". Per quanto riguarda la dose somministrata al vescovo concorrevano nel reato, secondo l'accusa, Roberto Galante (in qualità di in-



caricato di pubblico servizio nel ruolo di direttore amministrativo della struttura di proprietà della Universo Salute Ba-

silicata srl presso cui l'azienda sanitaria di Potenza aveva allestito nella prima fase della campagna vaccinale nazionale un punto vaccinale in struttura residenziale), e il dottor Sergio Maria Molinari, in qualità di Direttore del Distretto Salute dell'Asp e custode dei vaccini che, secondo l'accusa, aveva "autorizzato il Galante a svolgere la condotta contestata". Ma il gup non ha rilevato condotte penalmente rilevanti, mandando prosciolti tutti gli imputati.



Franco
Santoro
IMPIANTI ELETTRICI
E TECNICI

F.ne Lazzi e Spilli n. 5 - 85020 Avigliano (PZ)

Cell. 347 6360253 - Tel./Fax 0971 64124

EMAIL santorofranco151@gmail.com - santorofranco1@tiscali.it

SPECIALE LA NUOVA 2023 Un anno di avvenimenti



La gestione del comparto lucano tra le principali eccezioni dei giudici contabili sul giudizio del rendiconto 2022 della Regione

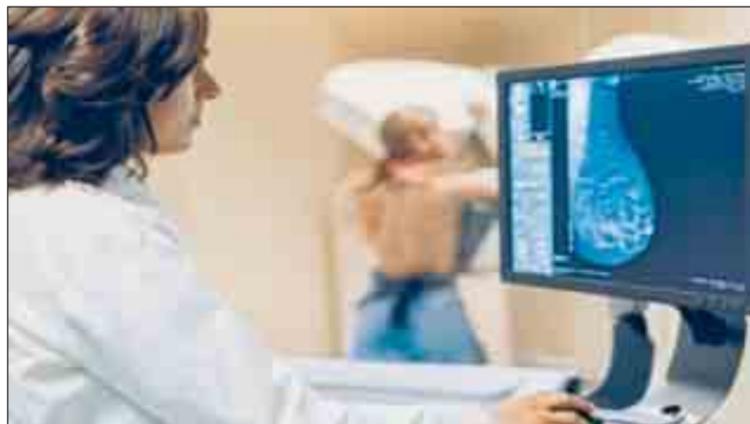
Un altro anno di malasanità

Bilanci in rosso, record liste d'attesa e mobilità passiva. Un fallimento certificato anche dalla Corte dei Conti

di MARIOLINA NOTARGIACOMO

POTENZA- L'ombra del commissariamento è rimasta dietro l'angolo, allungandosi sempre più minacciosa sulla sanità lucana. A parlare sono i numeri che, in questi cinque anni circa di amministrazione, non hanno dato mai ragione alle scelte messe in campo dal governo regionale - o a quelle mancate - certificandone il fallimento. Una gestione finita nel mirino dei giudici contabili che, di anno in anno, si sono visti costretti a muovere rilievi al massimo ente territoriale, evidenziandone violazioni, disfunzioni e difformità anche gravi. Come nel caso del giudizio di parificazione con eccezioni emesso di recente dalla Sezione giurisdizionale per la Basilicata della Corte dei Conti, per l'esercizio finanziario 2022 della Regione. Ancora una volta a destare preoccupazione è stata la relazione sul comparto sanità. Nell'udienza, dinanzi al presidente della sezione di controllo, i punti più critici hanno riguardato l'aspetto gestionale e contabile dell'Ente di viale Verrastro i cui effetti si sono tradotti nello sfioramento della spesa farmaceutica, nel mancato riordino della rete ospedaliera, resosi urgente a seguito della crisi pandemica. E, ancora, nel mancato recupero delle liste d'attesa fino al peggioramento del saldo negativo della mobilità sanitaria passiva. In quest'ultimo caso la differenza negativa per le cure fuori regione è di 63 milioni di euro, rispetto all'anno precedente (51,9 milioni). Dato che attesta la scarsa attrattività dei

presidi ospedalieri regionali, oltre alla conseguente totale sfiducia dei cittadini in fuga dalla sanità lucana. Un dato accertato non solo dalla Corte dei Conti, ma già in precedenza da Agenas. Non c'è stato rapporto diffuso dall'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali in cui non si bacchetti il governo lucano. Sebbene ci chiediamo a cosa sia servito il coinvolgimento dell'ente nazionale nella stesura del piano sanitario regionale se di quest'ultimo non se n'è mai vista l'attuazione. Un disastro! Culminato dalla querelle infinita con le strutture ambulatoriali private convenzionate con il sistema sanitario regionale. Nodo ancora tutto da sciogliere nonostante i ripetuti tentativi da parte del governo Bardi di porre fine alla vertenza, ma in realtà mai concretizzatisi. Un vero e proprio groviglio sempre più difficile da districare i cui effetti, determinati dalla mancata corresponsione delle risorse per le prestazioni di specialistica ambulatoriale extra budget, rese dalle strutture private, non hanno fatto altro che compli-



65.367, di cui 29.112 attraverso il ricorso alle strutture private accreditate. Nonostante l'elevato impiego da parte della Regione dei fondi assegnati per abbattere le liste d'attesa, l'81 per cento a marzo 2023, il risultato per i giudici contabili è del tutto deludente. Ancor più, se si considera che circa la metà dei residenti in Basilicata è costretta a ricorrere a strutture oltre i confini regionali, anche solo per la diagnostica. Con il rischio di vedersi la porta sbattuta in faccia anche dagli ospedali delle regioni vicine, come nel caso dell'ospe-

dale regionale "F. Miulli" di Acqua Viva delle Fonti che, a novembre scorso, al fine di assicurare la tenuta economica dell'Ente ecclesiastico pugliese, ha sospeso l'accettazione di pazienti residenti al di fuori della regione a causa del superamento del tetto posto a partire dal 2021, cancellando visite e prestazioni già prenotate. L'80 per cento dei pazienti logico di Rionero che fa segnare un buco di 4 milioni. L'unica azienda che nel 2022 è riuscita a raggiungere il pareggio di bilancio è stato il San Carlo che ha limitato le perdite a poco più di 40mila euro. A fare da cornice, aggravando un contesto già di per sé drammatico, è la cronica carenza di personale, per far fronte alla quale sono stati ben pochi i passi compiuti sino ad ora rispetto alle esigenze emerse nelle strutture sanitarie lucane.

licata tocca gli indici più alti di fuga. Sebbene non tutti i cittadini si ritrovino nelle condizioni economiche tali da poter intraprendere viaggi della speranza. Stando ai dati Istat, nel 2022 più di quattro lucani su dieci hanno rinunciato a curarsi. Pur volendo tralasciare il capitolo nomine ai vertici delle aziende sanitarie e ospedali, non si può non accendere i riflettori su un altro dramma che investe il comparto sanitario regionale. Quello legato alla spesa, già chiaramente evidenziato dai magistrati contabili. Un risultato di gestione pessimo nel 2022 sia per l'Azienda sanitaria di Potenza sia quella di Matera, che chiudono i bilanci in rosso. E' di 3,6 milioni di euro la perdita dichiarata dall'Asm, mentre quella di Potenza ha chiuso il rendiconto relativo allo scorso anno con un saldo negativo di 2,5 milioni di euro. Fa anche peggio l'ospedale oncologico di Rionero che fa segnare un buco di 4 milioni. L'unica azienda che nel 2022 è riuscita a raggiungere il pareggio di bilancio è stato il San Carlo che ha limitato le perdite a poco più di 40mila euro. A fare da cornice, aggravando un contesto già di per sé drammatico, è la cronica carenza di personale, per far fronte alla quale sono stati ben pochi i passi compiuti sino ad ora rispetto alle esigenze emerse nelle strutture sanitarie lucane.

E' totale la sfiducia dei lucani nei confronti del sistema sanitario regionale. Chi può permetterselo si fa assistere fuori, gli altri rinunciano a curarsi

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Le vignette di Loriso



SPECIALE LA NUOVA
del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Deposito unico, sei comuni lucani costretti a rivivere l'incubo scorie vent'anni dopo Scanzano Jonico

POTENZA - Sei diversi comuni e 14 diverse aree, considerando anche quelle al confine con la Puglia. Questi i "numeri" lucani che emergono dalla pubblicazione da parte del ministero dell'Ambiente e della Sicu-

Sogin, sulla base delle osservazioni emerse a seguito della consultazione pubblica e del Seminario nazionale condotti dopo la pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (Cnapi),



Le aree lucane e al confine con la Puglia

Alcune zone di Montalbano Jonico, Bernalda, Matera, Montescaglioso, Irsina e Genzano tra le aree idonee



rezza
Energetica dell'elenco delle aree presenti nella proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (Cnai), che individua le zone dove realizzare in Italia il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, al fine di permettere lo stoccaggio in via definitiva dei rifiuti radioattivi di bassa e media attività". A livello nazionale sono 51 le aree individuate dal ministero. La Carta "è stata elaborata dalla

approvata dall'Ispettorato nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (Isin)". "La Carta Nazionale delle aree idonee - spiega il Mase - individua 51 zone i cui requisiti sono stati giudicati in linea con i parametri previsti dalla Guida tecnica Isin, che recepisce le normative internazionali per questo tipo di strutture". "Gli enti territoriali le cui aree non sono presenti nella proposta di Cnai, nonché il ministero della difesa per le strutture

militari interessate, possono entro trenta giorni dalla pubblicazione della Carta, presentare la propria autocandidatura a ospitare il Deposito nazionale e il Parco tecnologico e chiedere al Mase e alla Sogin di avviare una rivalutazione del territorio stesso, al fine di verificarne l'eventuale idoneità". I sei Comuni lucani che rientrano nelle aree idonee sono Montalbano Jonico, Bernalda, Matera, Montescaglioso, Irsina e Genzano di Lucania. "Siamo pronti a tutto pur di difendere la nostra terra e ribadiamo il secco No al deposito delle scorie radioattive

in Basilicata. Tutte le forze politiche facciamo fronte comune per evitare questo disastro". Così il presidente di Upi Basilicata e della Provincia di Matera, Piero Marrese, ha commentato la notizia della pubblicazione, sul sito del Ministero dell'Ambiente, dell'elenco delle 51 aree idonee alla localizzazione del deposito nazionale delle scorie nucleari. "A nome di tutte e due le Province lucane e, dunque, di tutti i sindaci della nostra regione, nel dirmi basito per la decisione che non ha tenuto conto in alcun modo delle osservazioni che

sono state prodotte in modo puntuale e sulla base di pareri ed indicazioni di natura scientifica, non posso che esprimere rammarico per la pubblicazione di questo elenco. Sono addirittura 14 le aree della Basilicata ritenute, non si sa bene in base a quale criterio, idonee ad ospitare il sito unico nazionale". Anche dalla Regione Basilicata, per voce del governatore Bardi e dell'assessore Latronico sono arrivate parole di netta contrarietà. Dura la presa di posizione del sindaco di Matera, Domenico Benardi: «La Basilicata è una regione idrogeolo-

gicamente molto fragile, con un'economia votata a cultura, turismo e ruralità, quindi certamente non ad ospitare il deposito unico nazionale delle scorie nucleari, un'infrastruttura importante e necessaria per il Paese, ma impossibile da individuare nella nostra regione». L'iter burocratico prosegue e può ancora riservare sorprese: c'è ancora spazio anche per eventuali candidature spontanee da parte di territori interessati ad ospitare il cimitero nucleare italiano e in questo senso è in pole il Comune piemontese di Trino Vercellese.

La Nuova Tv
è Smart

Se non ci vedi
sul digitale terrestre

Accedi allo store della tua Smart Tv
e scarica la App de "La Nuova Tv"
disponibile per Samsung, LG,
Google Play, Fire TV

lanuovatv



KEEP IN WATCH

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: Dario Cennamo | Direttore editoriale: Donato Pace

Editore: La Nuova Srl - Socio Unico - Capitale sociale interamente versato € 350.000,00

Concessionaria di pubblicità: La Nuova Srl Socio Unico
Sede legale, amministrativa e operativa: Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza
Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114 - E-mail: info@lanuova.com
Pubblicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo
Abbonamenti: 12 mesi € 360,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale: Piemme Spa
Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: SE.STA SRL - Via Casorati, 6 - Lecce (LE)
Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18

Tel. 0971.476552

E-mail:

redazione@lanuovadelsud.it.

sport@lanuovadelsud.it

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

In attesa dei dati ufficiali, è destinato purtroppo a salire il già tragico bilancio del 2022 (46 morti): tante le arterie

Strade killer, una "mattanza"

Una scia infinita di incidenti mortali nel 2023 in Basilicata, tantissime le giovani vittime:

Sono purtroppo davvero tantissimi i giovani che hanno perso la vita nel 2023 sulle strade. In attesa dei dati ufficiali che saranno diffusi dall'Istat a metà del 2024, è stato quasi sicuramente superato il record negativo delle 46 vittime della strada accertate nel 2022. Tra le prime giovanissime vittime di incidenti stradali dell'anno il 24enne di Palazzo San Gervasio, Antonio De Cunzolo, a maggio. Dopo una giornata di lavoro, stava rientrando a Melfi nella sede della compagnia telefonica di cui era dipendente da poco più di un anno. Si trovava a bordo di un Fiorino aziendale quando nel tratto tra le uscite di Atella e Rionero in Vulture, si è scontrato frontalmente con un'auto che viaggiava in direzione Potenza. E per lui non c'è stato nulla da fare. Troppo violento l'impatto. A giugno, invece, la comunità di Lavello si è ritrovata a piangere due padri, due mariti, due lavoratori. Giulio Olive e Pasquale D'Aniello hanno perso la vita il 6 giugno sulla Bradanica, all'uscita dalla galleria che da Lavello porta verso l'area industriale di San Nicola di Melfi: poco dopo avrebbero dovuto iniziare il loro turno di lavoro presso lo stabilimento Stellantis.



Luglio il mese più tragico, con un'incredibile scia di sangue in pochissimi giorni. A Pisticci comunità sgomenta per la morte di un ragazzo di appena 17 anni



di MICHELANGELO RUSSO

POTENZA - Un bollettino di guerra che ha visto l'apice nel mese di luglio. Le strade lucane si confermano tra le più pericolose d'Italia con un indice

di mortalità purtroppo tra i più alti a livelli nazionali. Come negli anni precedenti è stata la Potenza-Melfi a mieterne il numero più elevate di vittime, ma l'allarme sicurezza riguarda tantissime altre arterie,

dalla Bradanica alla Matera-Ferrandina. Lungo la Statale 407 Basentana, invece, la realizzazione dello spartitraffico centrale sembra aver inciso positivamente sull'abbattimento dei dati di incidentalità.

Sedici mesi per il 64enne che travolse Rossella Mastromartino Operaia investita a San Nicola di Melfi, l'autista dell'autobus patteggia la pena

POTENZA - Ha patteggiato una condanna a 1 anno e 4 mesi (pena sospesa) davanti al gup del tribunale di Potenza, Antonello Amodeo, con l'accusa di omicidio colposo il 64enne di Foggia che si trovava alla guida dell'autobus che nel dicembre del 2021 ha travolto e ucciso Rossella Mastromartino, l'operaia di 36 anni che lavorava in un'azienda dell'indotto Stellantis. La donna aveva appena finito il suo turno di lavoro, quando era stata investita in una zona scarsamente illuminata. Il giudice ha, invece, assolto dall'accusa di rifiuto in atti d'ufficio Antonio Giuzio e Antonio Zuddas (entrambi avevano fatto ricorso al



Il punto in cui si era verificato l'incidente

rito abbreviato, difesi dall'avvocato Leonardo Pace), responsabili della ditta incaricata della manutenzione della zona industriale di San Nicola di Melfi ai quali era stata contestata la mancata illuminazione dell'area

dove si è verificato l'incidente. La difesa attraverso una consulenza ha dimostrato come i lampioni, infatti, fossero spenti a causa di un malfunzionamento di una cabina Enel più volte segnalato dalla Giuzio

srl e come alcuni interventi per la risoluzione del problema (avvenuta poi definitivamente solo circa un mese dopo la tragedia) erano già stati messi in campo nei mesi precedenti l'incidente. La tragedia aveva scosso profondamente tutte le migliaia di operai che quotidianamente frequentano la zona industriale di San Nicola di Melfi, dove la questione sicurezza può dirsi tutt'altro che risolta. Negli ultimi mesi i sindacati sono tornati a più riprese a chiedere interventi immediati ed efficaci per risolvere le tante criticità segnalate, oltre a quella della scarsa illuminazione. Ci sono da rimuovere cumuli di rifiuti, pensiline da sistemare, tratti di strada dissestati da mettere in sicurezza. E anche sul fronte dell'illuminazione c'è ancora molto da fare per evitare altre tragedie simili a quella costata la vita quasi due anni fa a Rossella Mastromartino.

Collage of newspaper snippets: 30 maggio Un'altra giovane vita spezzata; 7 giugno Ultimo viaggio; 3 luglio Tragico frontale, ancora un morto; 9 luglio La Ss 7 miete l'ennesima vittima; 20 luglio Sulla Potenza-Melfi la mattanza continua.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

che continuano ad avere indici troppo elevati di incidentalità

senza precedenti

la Potenza-Melfi si conferma la più pericolosa

Un terribile scontro frontale con un mezzo pesante non ha lasciato scampo ad entrambi. Pochi giorni dopo, lungo la strada che da Pignola sale verso la Sellata, l'ennesima tragedia: Giuseppe Sileo, 29enne di Avigliano, perde la vita dopo un tragico schianto tra la sua bici e una motocicletta durante quella che doveva essere una mattinata spensierata in compagnia della sua grande passione. In piena estate, poi, un'incredibile scia di sangue sulle principali arterie lucane: a Lauria, all'imbocco della Statale Sinnica, perde la vita il 23enne Pietro Ielpo: il giovane era alla guida di una Ford finita violentemente contro il guard-rail. Nello stesso giorno, all'alba, lungo la Statale 93, tra Rionero e Atella, Carmine Carina, 29 anni, rimane vittima di un tragico incidente tra la sua moto e una Fiat Punto. Nella prima domenica di luglio, nei pressi dello svincolo di Potenza Nord, sempre sulla Potenza-Melfi, lo scontro frontale tra due auto costa la vita a Rocco Bevilacqua, 51enne di Policoro. Antonietta Ciola, 50enne di Acerenza, è la vittima dell'incidente che si è verificato sempre a luglio lungo la Statale 7, poco prima dell'ingresso di Matera Sud: anche in questo caso fatale lo scontro tra due vetture. La mattina del 19 luglio la Potenza-Melfi miete altre due vittime. Una Seat Ibiza e una Fiat Punto si scontrano e i due autisti non ce la fanno: Pietragalla dice addio all'avvocato Giuseppe Ceraldi, di soli 34 anni. Rionero piange il 61enne operaio forestale, Emilio Santoro. Settembre è il mese in cui vengono strappate altre due giovanissime vite: a Pisticci, lungo la strada Pozzitellosan Basilio perde la vita Gianmaria Stincone di appena 17 anni. Il giovane, pur non avendo ancora potuto conseguire la patente, si era messo alla guida dell'auto di famiglia, andando a sbattere contro un albero. In piena notte, invece, a Brienza, uno schianto contro il guard-rail all'altezza dell'uscita di Brienza Sud, il 6 settembre costa la vita al 24enne Salvatore Molinaro. Non mancano le tragedie lungo le arterie cittadine, come quella registrata a Potenza nel mese di ottobre: un centauro di 50 anni, Gerardo Loffredo, ha perso la



vita dopo che il suo motociclo si è scontrato con una Fiat Punto. A novembre, infine, l'ennesima giovane vita spezzata. Pietro De Mare, 25 anni, di Sant'Arcangelo, ha perso la vita in un incidente avvenuto sulla statale 598 "di fondo Valle Dell'Agri", all'altezza di Missanello. Il ragazzo si stava recando al centro oli di Corleto Peticara per prendere servizio quando la sua Fiat Panda si è ribaltata, non lasciandogli scampo. Un tragico elenco completato dal decesso della 62enne originaria di Laino Borgo, in provincia di Cosenza, Annamaria Cannazzaro. La donna, alla guida del suo mezzo, è morta sul colpo in un incidente avvenuto lungo la Statale 19 a Lauria. La donna avrebbe perso improvvisamente il controllo del mezzo, finito fuori strada ribaltandosi: tra le ipotesi quella di un malore.

Tragico schianto alle porte di Potenza, in otto a processo

POTENZA - Il gup Salvatore Pignata ha rinviato a giudizio otto persone per il tragico incidente stradale costato la vita il 3 gennaio 2021 alla dottoressa Pompea Allegretti e al figlio 20enne Salvatore Raimondi che si trovava alla guida della Fiat Sedici finita fuori strada lungo la tangenziale Nord di Potenza. Secondo la procura, le cause del tragico incidente vanno fatte risalire all'illegittima interruzione della barriera di sicurezza per agevolare l'accesso ad alcune proprietà private e al mancato intervento di rimozione del ghiaccio dalla sede stradale. A processo anche l'ex sindaco di Potenza, Dario De Luca, in qualità di direttore dei lavori di completamento del



l'arteria, con l'accusa di aver consentito "al fine di agevolare l'accesso alle proprietà private, la riapertura del varco presente al km 3+800 con conseguente interruzione della barriera stradale ove si verificava l'incidente".

A collage of newspaper clippings from 'LA NUOVA del Sud' dated July 26, July 30, and September 7. The clippings report on road accidents in Lucania, including the deaths of young people and a fatal collision with a guardrail. Headlines include 'Strade lucane sempre più killer E la "mattanza" non si arresta', 'E' strage di giovani', and 'Schianto fatale contro il guard-rail'.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

A luglio la tragedia costata la vita al 37enne Maurizio Giordano, operaio trasfertista deceduto nel Parmense

di LUCIA PIETRAFESA

POTENZA- In Basilicata si continua a morire di lavoro. E al netto dei ripetuti appelli ad incrementare le misure di prevenzione e di sicurezza, i numeri, purtroppo, non accennano a diminuire come sarebbe lecito attendersi, con la nostra regione che continua a far segnare uno dei tassi di incidenti più alti rispetto al numero di lavoratori.

Sono nove le vittime di incidenti sul lavoro nel 2023: un tragico bilancio a cui sommare i decessi di due lavoratori

In basso l'incidente in una cava di Brienza



lucani avvenuti fuori regione. L'incidenza media è superiore al 25%, da "zona rossa" rispetto al resto d'Italia. E anche le

Cantieri e campagne i luoghi più pericolosi: nella nostra regione il rapporto

Morire di lavoro, ancora

Nove le vittime nel 2023, un tragico bilancio a cui sommare



schacciato da una pala meccanica nel cantiere per la realizzazione della nuova discarica di Noepoli. Prima di lui, un altro 40enne aveva perso la vita a inizio settembre a Cirigliano lavorando alla messa in sicurezza di un costone franoso nel centro abitato. A luglio un durissimo colpo per la comunità di Baragiano, costretta a dire addio a Maurizio Giordano, l'operaio trasfertista di 37 anni deceduto a Busseto, in provincia di Parma, dopo

essere precipitato dal tetto dell'edificio dove stava montando dei pannelli. In primavera, invece, diverse i tragici incidenti agricoli, come quello costato la vita ad Antonio Cirigliano a Calvera dopo il ribaltamento del suo trattore. Purtroppo fatale anche l'incidente avvenuto in una cava di Brienza dove il 45enne Dino Viscardi ha perso la vita dopo che il suo camion era precipitato da un'altezza di circa 50 metri mentre stava scaricando materiali inerti.

Advertisement for CONFORMA (CONFININDUSTRIA BASILICATA FORMAZIONE). The ad features a large graphic of a hand holding a pen, symbolizing support and achievement. The text reads: 'TI AIUTIAMO A RAGGIUNGERE I TUOI OBIETTIVI'. Below this, it states: 'Con la società di servizi di Confindustria Basilicata - CONFORMA - accompagniamo le aziende nei processi di crescita e sviluppo, attraverso un'offerta composta di servizi professionali:'. A list of services follows: '• Individuiamo scenari e traiettorie di sviluppo;', '• Intercettiamo gli strumenti agevolativi, nazionali, regionali e fiscali;', '• Forniamo assistenza tecnica e project management di Piani di Sviluppo;', '• Offriamo formazione professionale;', '• Accompagniamo nella trasformazione digitale.'. At the bottom, it says 'SEGUICI:' with social media icons and 'CONTATTACI: www.conforma.basilicata.it'.

SPECIALE LA NUOVA del Sud **2023** Un anno di avvenimenti

tra incidenti e numero di lavoratori è tra i più alti a livello nazionale

un bollettino di guerra

i decessi di due operai lucani avvenuti fuori regione

Dopo l'escalation di casi i sindacati hanno chiesto e ottenuto la convocazione dell'osservatorio

Altri due tragici incidenti sul lavoro

contrada Casinello. Dopo l'escalation dei casi nel 2023 i sindacati hanno chiesto e ottenuto la

convocazione dell'osservatorio regionale sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Al tavolo oltre a Cgil, Cisl e Uil, erano presenti i rappresentanti dell'ispettorato del lavoro e dell'Inail. L'obiettivo è quello di individuare strategie che possano



3 febbraio

Operai cade dal sollevatore a Policoro. E' il secondo incidente sul lavoro nel 2023

E' come in guerra

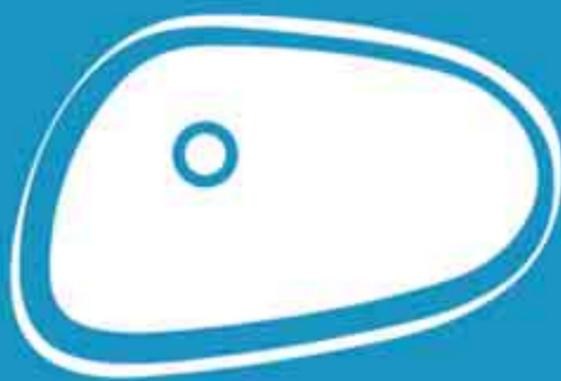
Cgil, Mega nuovo segretario: "La Basilicata deve ripartire"

In zona rossa dal 2019, la Basilicata è terza nella graduatoria 2022 stilata dall'osservatorio Vega su dati Inail delle regioni più insicure per incidenza di morti bianchi sul numero di occupati. La provincia di Matera seconda con 7 decessi (esclusi quelli in itinere)

A PAGINA 8

Diversi gli incidenti nelle campagne

A fine maggio, invece, di Avigliano perde la vita precipitando da un tetto a causa del cedimento di un pannello, nel secondo invece si torna alle tragedie nei campi con il 56enne Antonio Santamaria travolto dal trattore sotto gli occhi del figlio, in prevenire gli incidenti attraverso azioni comuni da mettere in campo a garanzia della sicurezza dei lavoratori.



EDIL CERAMICHE
santarsiero

VIALE DEL BASENTO | POTENZA | TEL. 0971/55229
STRADA PROV. 16/A | SCALERA | TEL. 0971/808686

WWW.EDILCERAMICHE.NET



Sei un INSTALLATORE DI SISTEMI FOTOVOLTAICI?

**CONTATTACI PER FORNITURE DI MODULI
FOTOVOLTAICI, INVERTER da 3 e 6 Kw,
SISTEMI DI ACCUMULO.**



e-mail INFO@STAFF-ITALY.EU

TELEFONO 344 2767733



SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

In aumento le richieste al numero 1522. Molti reati viaggiano online

Violenza di genere, sempre più donne lucane chiedono aiuto

POTENZA - La violenza di genere anche nel 2023 si è confermata tra le principali emergenze sociali da affrontare. Fenomeno rispetto al quale la Basilicata non è certo immune. Nessun femminicidio negli ultimi dodici mesi, ma tanti campanelli d'allarme da non sottovalutare. Aumentano gli episodi di stalking e si affacciano con sempre più insistenza anche i reati che viaggiano online, come le estorsioni a sfondo sessuale (sextortion) e i casi di revenge porn. E anche i dati relativi alle chiamate al numero nazionale di emergenza 1522 sono tutt'altro che

rassicuranti. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2023 sono partite dalla Basilicata 155 chiamate con un aumento progressivo, partendo dalle 36 del primo trimestre, passando per le 56 del secondo e arrivando alle 63 del trimestre estivo. Si tratta il più delle



Anche in Basilicata sono in aumento le chiamate al numero 1522 per il contrasto alla violenza di genere e ai casi di stalking in particolare



invece, la polizia segnala numeri in aumento rispetto al 2022 per quanto riguarda gli episodi di stalking, ma in diminuzione per i casi di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale: 78 gli atti persecutori accertati fino ad oggi nel 2023, contro i 74 dell'intero 2022. Tra i casi che ha destato maggiore allarme c'è la presunta violenza sessuale denunciata da

una giovane ragazza straniera (poco più che maggiorenne) a Policoro: al termine di un paio di settimane di serrate indagini i carabinieri della cittadina hanno arrestato un ragazzo di 28 anni di Scanzano Jonico. Gli accertamenti investigativi sul racconto della ragazza erano stati portati avanti attraverso sopralluoghi, sequestri, escussione di persone informate sui fatti, acquisizione di dati telefonici ed immagini di

sistemi videosorveglianza pubblici e privati. I fatti risalgono al pomeriggio dello scorso 3 luglio, ben prima del tramonto: quel giorno la vittima, mentre transitava a piedi su una strada pubblica verso la fermata del bus, veniva fermata dal 28enne con una scusa, per poi essere condotta da quest'ultimo con la forza e contro la sua volontà in un locale di sua proprietà, dove avrebbe abusato di lei. Una volta riguadagnata

la libertà, la ragazza aveva chiesto aiuto ad alcuni amici per farsi accompagnare in ospedale e ricevere le cure del caso. A quel punto i sanitari avevano chiesto l'intervento dei carabinieri con i militari dell'Arma che avevano prontamente avviato tutte le attività d'indagine che hanno portato nel giro di un paio di settimane alla misura cautelare nei confronti del presunto responsabile della violenza sessuale.

C.PRO ENTERPRISE S.R.L.



Contatti:

Telefono: +39 340.8939672

E-mail: info@c-prociaglia.it



- Lavori di consolidamento stradale e di scarpate
- Sistemazioni idrogeologiche e a verde • Movimento terra
- Opere paramassi • Montaggio barriere stradali

Basilicata

STATE of MIND



www.basilcataturistica.it

Domenico Pozzovivo
Leggenda del Ciclismo Italiano
Lucano

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

PESCOPAGANO - No al rito abbreviato e all'accesso alla giustizia riparativa per Giovanni Battista Errico. Il gup del tribunale di Potenza, Ida Iura, ha rigettato entrambe le istanze avanzate dai difensori del 42enne di Pescopagano (in contrada Cucumiello), dove da qualche anno allevava delle mucche podoliche. Un delitto maturato in un contesto di pregresse liti per ragioni di vicinato, dovute verosimilmente allo sconfinamento delle mandrie del dottor Pucillo nei terreni di Errico. Per l'unico imputato, reo confesso e accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi, la procura di Potenza (le indagini erano state coordinate dal pm Giuseppe Borriello) aveva chiesto e ottenuto il rito immediato, con la relativa fissazione della prima udienza davanti alla Corte

Nel 2024 prenderà il via il processo a carico del 42enne Giovanni Battista Errico, accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi



Giovanni Battista Errico



L'omicidio choc di Pescopagano: il dottor Lorenzo Pucillo freddato a colpi di fucile per liti di vicinato

d'Assise per lo scorso 21 novembre. L'avvio del processo era stato, però, "stopato" dall'istanza della difesa che ha chiesto al gup la possibilità di processare Errico con il rito abbreviato. Eventualità alla quale il

L'assassino, incastrato dopo quasi 40 giorni di indagini serrate, aveva subito ammesso le proprie responsabilità: "Le sue mucche sconfinavano sempre nei miei terreni"



difensore di parte civile, l'avvocato Pietro Pesacane, si è opposto ricordando la riforma, entrata in vigore nel 2019, che non ammette il giudizio abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Ed è proprio

questo il principio sancito dal gup Iura nel provvedimento di rigetto della richiesta di rito abbreviato. Con la conferma in sede dibattimentale delle aggravanti attualmente contestate, ovvero quelle della premeditazione e dei futili motivi, l'assassino del dottor Pucillo rischia il carcere a vita. Ma il gup ha detto no anche all'istanza della difesa di Errico relativa all'accesso alla cosiddetta giustizia riparativa, entrata in vigore con l'ultima riforma. Si tratta, in sintesi, di una forma complementare di risoluzione del conflitto tra imputato e parti offese generato dal reato commesso e che, in caso di esito positivo, può portare ad uno sconto di pena. Le difese, in ogni caso, non avevano aderito alla richiesta. Ora il 42enne sarà processato con il rito immediato davanti alla Corte d'Assise di Potenza, con la prima udienza fissata per il 13 febbraio del 2024. Il cerchio attorno a Giovanni Battista Errico si era chiuso a fine aprile, dopo quaranta giorni di indagini serrate. L'uomo aveva reso piena confessione davanti agli inquirenti e l'arma del delitto, un fucile, era stata sequestrata. "Dopo tante volte che l'ho avvisato che le mucche non potevano andare nei terreni lui continuava a fare sempre orecchie da mercante e poi è successo quello che è successo", con queste parole Errico aveva confessato di aver sparato a Lorenzo Pucillo, medico sociale del Picerno Calcio.

Esclusa la premeditazione: la condanna scende a otto anni Omicidio Grosso, per Acucella in Appello un sensibile sconto di pena

RAPOLLA - Pena ridotta da venti a otto anni per Donato Antonio Acucella, il 39enne di Rapolla reo confesso dell'omicidio di Pasquale Grosso, il 51enne pregiudicato ucciso l'8 ottobre del 2020. Nello scorso mese di giugno, i giudici della Corte di Assise di Appello di Potenza, accogliendo le motivazioni della difesa rappresentata dall'avvocato Gerardo Di Ciommo, hanno infatti escluso la premeditazione, e riconosciuto la provocazione, attenuando così la condanna inflitta in primo grado quando la pena era stata ridotta

di soli 4 anni rispetto alle richieste del pubblico ministero Vincenzo Montemurro. Più che dimezzata la condanna rispetto al verdetto di primo grado. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i vecchi rancori tra Acucella e Grosso (il 51enne aveva ucciso nel luglio del 2003 lo zio di Acucella sempre a Rapolla ed aveva da

Il delitto di Rapolla risale all'8 ottobre del 2020: in secondo grado accolte le motivazioni della difesa

denti il delitto, quando i due avrebbero discusso animatamente almeno in un paio di occasioni. E' stata quella, secondo la ricostruzione della procura, la miccia che avrebbe acceso il fuoco della vendetta nell'animo di Acucella. L'8 ottobre 2020 i due si erano incontrati, forse per caso, o forse no. Pasquale



I primi rilievi sul luogo del delitto

Grosso era passato nei pressi dell'abitazione di Donato Antonio Acucella, in vico Umberto I in sella alla sua bicicletta con pedalata assistita: forse uno sguardo, una parola di troppo e in pochi secondi il 38enne aveva iniziato a sparare. Acucella era poi rientrato in casa, dove pochi minuti dopo i carabinieri lo avevano fermato e portato subito in caserma, a Melfi, dove il giovane aveva subito ammesso le sue responsabilità, precisando di sentirsi mi-

nacciato da Grosso nell'ultimo periodo. Dopo il verdetto di secondo grado, però, le accuse nei suoi confronti si sono nettamente ridimensionate. Ora manca solo il terzo e ultimo grado di giudizio, quello in Cassazione (che dovrebbe concludersi nel 2024), per scrivere l'ultima parola sull'omicidio dell'ottobre 2020 con il verdetto definitivo della Suprema Corte che dovrà decidere se confermare o meno la sentenza d'Appello.



poco finito di scontare la sua pena), sarebbero riemersi nelle settimane prece-

Vedere l'aspetto umano ovunque
è il nostro mestiere.



Auxilium, da sempre al servizio delle persone.

- Assistenza Domiciliare Integrata
- Assistenza Domiciliare Sociale
- Residenze psichiatriche riabilitative
- Asili per l'infanzia
- Servizi ospedalieri
- Case di riposo per anziani
- Case famiglia per minori
- Assistenza scolastica disabili
- Residenze Sanitarie Assistenziali
- Hospice
- Centri educativi per minori
- Accoglienza e integrazione migranti

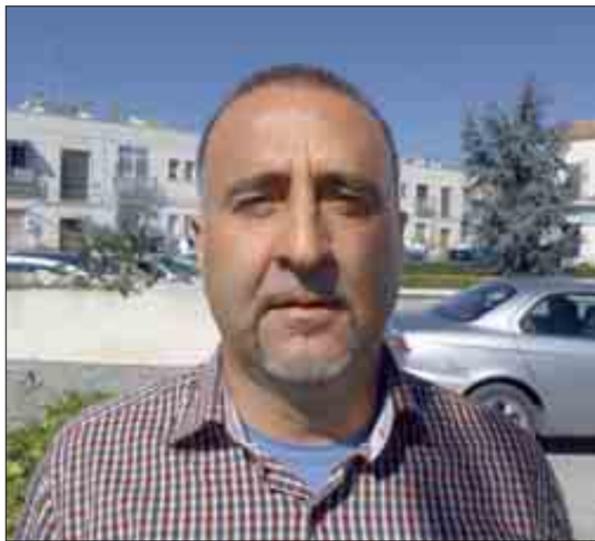
auxilium

SENISE MILANO ROMA BARI

www.coopauxilium.it

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

POTENZA - Tra nuovi blitz e sentenze relative a operazioni passate, anche il 2023 è stato un anno molto intenso sul fronte della lotta alla criminalità organizzata. Il verdetto più significativo è, senza dubbio, quello arrivato a novembre, con la Corte d'Appello di Potenza che ha escluso l'esistenza del clan Schettino di Scanzano Jonico: per i giudici di secondo grado, infatti, non c'è nessuna associazione a delinquere di stampo mafioso. E, di conseguenza, le pesanti pene inflitte in primo grado nell'ambito del processo scaturito dall'operazione denominata "Ruska" sono state riviste nettamente al ribasso. Restano in piedi le accuse legate a droga ed estorsioni, ma lo scenario è nettamente diverso rispetto a quello disegnato un anno e mezzo fa dal tribunale di Matera. Per l'ex carabiniere Gerardo Schettino (difeso dagli avvocati Maria Delfino e Livia Lauria), considerato dalla Dda di Potenza alla guida del clan, la pena scende da 25 anni e mezzo a 15 anni dopo l'assoluzione "perché il fatto non sussiste" dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Di conseguenza anche dai cosiddetti "reati scopo" è stata esclusa l'aggravante del metodo mafioso. Anche per cinque degli altri sei presunti componenti del sodalizio sono arrivati sostanziali sconti di pena o l'assoluzione. Per quanto riguarda, invece, la criminalità organizzata del Potentino, un altro verdetto molto importante è arrivato



Nella foto a sinistra l'ex carabiniere Gerardo Schettino: per la Dda di Potenza era alla guida di un sodalizio di stampo mafioso, la cui esistenza è stata negata dalla sentenza della Corte d'Appello



La Cassazione scrive la parola fine sull'inchiesta "Iena 2" annullando senza rinvio le condanne per Martorano e Stefanutti Dall'operazione "Lucania Felix" arrivano pesanti condanne per spaccio di droga

"Il clan Schettino non è mafia" La Corte d'Appello "smonta" il sodalizio di Scanzano Jonico

dal pubblico ministero solo in sede di repliche alla discussione di primo grado) la questione sollevata dalle difese (Martorano è difeso dagli avvocati Enzo Falotico e Pasquale Bartolo, Stefanutti da Rita Di Ciommo e Salvatore Staiano) dei due imputati (già passata al vaglio delle Sezioni Unite della Cassazione) e accolta ora definitivamente dalla Suprema Corte che ha così annullato entrambe le condanne. E proprio in relazione all'ope-

1 febbraio Lucania Felix, otto condanne Spaccio di droga e "recupero crediti", il gup in abbreviato infligge quasi 70 anni di reclusione



21 novembre Cade l'accusa di mafia, la Corte d'Appello "smonta" il clan Schettino di Scanzano Jonico

dalla Cassazione che ha praticamente cancellato quel poco che resta di "Iena 2", l'inchiesta che ormai quasi vent'anni fa aveva portato alla luce un presunto intrecci tra mafia, affari e politica in Basilicata. Sono, infatti, cadute definitivamente le uniche due condanne emesse in primo e secondo grado. I giudici della Suprema Corte hanno annullato senza rinvio le condanne nei confronti di Renato Martorano e Dorino Rocco Stefanutti, considerati ancora oggi dalla Dda di Po-

tenza al vertice dell'omonimo clan (l'ultima operazione a carico dei presunti componenti del sodalizio, denominata "Lucania Felix", risale

11 novembre Iena 2, assolti anche Martorano e Stefanutti: la Cassazione annulla le uniche condanne emesse a Potenza

esattamente a due anni fa). I due erano stati condannati rispettivamente in appello (era il giugno del 2022) a 10 e 9 anni di reclusione (con

un leggero sconto di pena rispetto ai 14 e ai 12 anni comminati in primo grado) con l'accusa di estorsione ai danni dell'imprenditore Quirino Guarino (deceduto a Potenza nello scorso mese di marzo). Già al termine del processo di secondo grado era caduta l'accusa di usura per prescrizione ed era stata esclusa l'aggravante mafiosa per l'ipotesi di estorsione. Ed è proprio ancorata all'iniziale tardiva contestazione dell'aggravante mafiosa e di quella della recidiva (arrivata

razione "Lucania Felix" per gli imputati accusati di aver fatto parte di un'associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti sono arrivate condanne per poco meno di 70 anni al termine di un processo celebrato con il rito abbreviato: otto le condanne nell'ambito di una costola dell'inchiesta che nel dicembre 2021 aveva portato a decine di misure cautelari in relazione alle attività illecite portate avanti negli ultimi 15 anni dal clan Martorano-Stefanutti.

Buone Feste Russo Ricambi advertisement with a gift box and social media icons.

Iosco GROUP srl

Produzione, Assemblaggio e Montaggio Meccanico • Marcatura e Incisioni Laser
Preparazione Cablaggi Elettrici • Resinatura Industriale



www.ioscogroup.it

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Rilevate altissime concentrazioni di trielina, sostanza cancerogena che da tanti anni avvelena la falda acquifera

TITO - Una bomba ecologica scoppiata vent'anni fa che nessuno ha saputo disinnescare. Gli effetti di quella deflagrazione sono però gravissimi e forse è arrivato davvero il momento per i responsabili, a ogni livello, di renderne conto. E' un quadro desolante e allarmante quello che emerge dall'inchiesta della procura di Potenza culminata a maggio con il sequestro



Sotto sequestro l'impianto di Tito responsabile di un gravissimo inquinamento

Ex Daramic, una "bomba" ecologica che nessuno ha saputo disinnescare

probetorio dell'area industriale ex Daramic di Tito, eseguito dalla polizia provinciale e dai carabinieri del Noe. L'azienda, produttrice di separatori per batterie, nel lontano 2003 si era autodenunciata dopo aver scoperto di essere, a suo dire inconsapevolmente, responsabile della dispersione di agenti chimici nel suolo. Già all'epoca si parlava di concentrazioni elevatissime di trielina, sostanza altamente cancerogena che ancora oggi, a vent'anni di distanza, continua ad avvelenare la falda acquifera circostante. Eppure per provare a sbloccare la situazione è stato necessario l'intervento da parte dell'autorità giudiziaria: decisamente una sconfitta, per lo Stato in primis, e una beffa, invece, per la comunità lucana. La procura di Potenza ha accertato valori fino a 270mila volte più alti rispetto alla soglia di concentrazione massima prevista per il tricloroetilene. Inquinamento responsabile anche della contaminazione del torrente Tora, il principale affluente del fiume Basento, su cui sono in corso altri accertamenti. E l'attenzione degli inquirenti è rivolta soprattutto alle possibili conseguenze sulla salute umana. La trielina è una sostanza altamente cancerogena e la contaminazione della falda acquifera non lascia affatto tranquilli gli inquirenti: non è da escludere, quando si avrà un quadro più chiaro della situazione, un'apposita indagine epidemiologica per provare a circoscrivere le conseguenze sulla salute

dei cittadini. Dal lontano 2003 poco o nulla è stato fatto sul fronte bonifica. Anzi, siamo ad un punto peggiore di quello di partenza, come evidenziato dal procuratore Capo di Potenza, Francesco Curcio, durante la conferenza stampa di ieri mattina. L'inquinamento è andato

avanti in tutti questi anni nonostante la creazione di una barriera idraulica nei pressi della limitrofa area della ex Liquichimica che non ha impedito il travalicamento delle sostanze tossiche. Anche perché la sorgente dell'inquinamento, secondo la procura, sarebbe rap-

presentata da fusti e contenitori interrati, la cui presenza è emersa dagli accertamenti tomografici dei terreni. Ed è quella la priorità operativa connessa al sequestro probatorio: il contenuto di quei fusti va al più presto recuperato e smaltito in totale sicurezza per creare davvero



un primo argine ad un disastro ambientale di proporzioni ancora difficili da quantificare. Come non bastasse, nel piazzale dell'area della ex Daramic sono stoccati rifiuti molto pericolosi a cielo aperto. A dicembre, poi, un'ulteriore operazione della procura potentina ha portato al congelamento di profitti per 20,3 milioni di euro e alla notifica dell'avviso di chiusura indagati nei con-

fronti di sette indagati, nell'ambito dell'inchiesta riguardante il fallimento della Step One Srl, società potentina di cui fa parte anche la Daramic. Tra gli indagati l'amministratore pro-tempore della Daramic, Pierre Hauswald, l'amministratore unico, il presidente e i componenti del collegio sindacale della Step One, Marcello Gentile, Antonio Spizzichino, Armando Pontecorvo e Roberto Di Veroli, nonché gli amministratori pro-tempore di altre due società, la General Montaggi e la Tre Srl, Maurizio Massaia e Maria Morena Casale. Le indagini condotte nell'ambito dell'operazione denominata "Freezing" hanno portato alla luce una presunta bancarotta fraudolenta per distrazione. Parte dei 20 milioni di euro sarebbero stati conseguiti dalle società Daramic, Daramic Holding e Polypore, con sedi tra Francia e Olanda. L'ordine di congelamento è stato eseguito attraverso il canale di cooperazione Eurojust proprio tra Italia, Francia e Olanda. L'amministratore unico della Step One è accusato di aver sottratto denaro dalle casse sociali in modo fraudolento.

Respinta la richiesta di acquisizione della procura

Petrolgate bis, il memoriale di Griffa fuori dal processo

POTENZA - Il memoriale di Gianluca Griffa, l'ex responsabile della produzione del Cova morto suicida nell'estate del 2013 in Piemonte, pochi mesi dopo aver lasciato il suo incarico a Viggiano non sarà acquisito nell'ambito del processo Petrolgate sugli sversamenti di petrolio al Cova di Viggiano. Respinta la richiesta del pm Montemurro che aveva chiesto di acquisire gli atti del processo piemontese che includevano i memoriali dopo l'opposizione delle difese dei tre direttori del Centro Oli Gheller, Palma e Trovato. Nella fase dell'esame delle testimonianze (un elenco con decine di nomi) ci sarà però la sorella di Griffa, Simona, che sarà ascoltata come teste e riferirà su confidenze e preoccupazioni del fratello che precedet-



4 luglio
A novembre l'esame dei testimoni nell'ambito del processo sugli sversamenti di petrolio al Cova di Viggiano

tero la sua morte. Nella lista dei testimoni che la procura aveva depositato in avvio di dibattito spicca-

vano i nomi della sorella e della fidanzata dell'ingegnere che in un lungo memoriale aveva denunciato una



L'ex responsabile della produzione del Cova morto suicida nel 2013 aveva evidenziato una serie di criticità

serie di criticità, a cominciare proprio dai buchi nei serbatoi di stoccaggio e rischi di inquinamento, nonché

quelli dei due carabinieri che acquisirono la produzione documentale e i manoscritti lasciati da Griffa.

Decessi e malattie da amianto, chiesta la condanna per cinque ex dirigenti dello stabilimento di Ferrandina

Ex Materit, manca solo la sentenza

MATERA - Arriverà nei primi mesi del 2024 la sentenza di primo grado a carico di cinque dirigenti dello stabilimento ex Materit di Ferrandina Scalo per i quali la procura di Matera ha chiesto una condanna a 2 anni e 8 mesi per concorso in omicidio e lesioni colpose e mancato rispetto delle norme per la sicurezza sul lavoro per aver cagionato malattie

professionali asbesto-correlate a diversi ex operai e il decesso di altri cinque (tra il 2013 e il 2016), nonché della moglie di un ex lavoratore. Ormai tutti molto anziani gli imputati: si tratta del 77enne Silvano Benitti e del 92enne Pietro Pini, rispettivamente capo servizio tecnico e direttore dello stabilimento dalla metà alla fine degli anni '70. C'è poi Michele Cardi-

nale, 82 anni, vicepresidente Materit a metà degli anni '80, il 79enne Michele Bonanni e il 78enne Lorenzo Mo, consiglieri di amministrazione della società negli ultimi anni di attività dello stabilimento della Valbasento dismesso con l'entrata in vigore della legge 257 del 1992 contro l'amianto e inserito tra i siti di interesse nazionale da bonificare.



acquedottolucano

❋ Perché Acquedotto Lucano sostituisce i contatori?

La sostituzione dei misuratori d'utenza attuali, pur funzionanti, con contatori elettronici di nuova generazione (smart meter) avviene nel rispetto della normativa nazionale sugli strumenti di misura (Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 93 del 21 aprile 2017) e della regolamentazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

❋ La sostituzione dei contatori interesserà tutti i Comuni gestiti da Acquedotto Lucano?

Sì, seguendo un piano graduale che prende avvio dai Comuni di Potenza, Matera, Melfi, Lauria e Rionero in Vulture. La pianificazione di Acquedotto Lucano prevede la graduale sostituzione degli attuali contatori meccanici, con l'installazione di nuovi contatori digitali privi di parti in movimento (cosiddetti "statici") in tutti i Comuni della Basilicata.

❋ La sostituzione del contatore è obbligatoria?

Sì.

❋ Saranno sostituiti solo i contatori meno recenti?

No, nei Comuni, sarà programmata la sostituzione di tutti i contatori in esercizio, non solo di quelli meno recenti. Ciò consentirà di gestire in modo uniforme i nuovi contatori elettronici installati.

❋ La sostituzione è a pagamento?

No. La rimozione del vecchio contatore e la sua sostituzione sono completamente gratuite.

❋ Qualora per la sostituzione del contatore dovessero rendersi necessari lavori di tipo edile interni alla proprietà, chi dovrà farsene carico?

Eventuali lavori edili saranno a carico dell'utente come previsto dal Regolamento d'Utenza del SII. I lavori idraulici rimarranno comunque a carico di Acquedotto Lucano

❋ Posso approfittare di questo intervento per spostare l'ubicazione del gruppo contatore?

Sì, ma prima dovrà essere inoltrata una specifica richiesta ad Acquedotto Lucano secondo le modalità meglio descritte in altra sezione del sito internet.

❋ La sostituzione comporta la sospensione della fornitura di acqua?

Sì, sarà necessario interrompere la fornitura per pochi istanti nel caso di sostituzioni "semplici". Nel caso di sostituzioni più complesse (ad esempio per la sostituzione di contatori di grande diametro o di contatori collocati su derivazioni in particolare stato di degrado) l'interruzione della fornitura potrebbe essere di durata maggiore. In questo caso comunque e ove prevedibile l'utente o gli utenti coinvolti saranno informati tramite apposite comunicazioni.

❋ Cambierà qualcosa sulla mia bolletta?

Verrà indicato il nuovo numero di matricola del contatore. In caso di consumi relativi al vecchio contatore, saranno segnalati nel dettaglio del prospetto letture e consumi.

❋ Se ho più utenze intestate, quale contatore sarà sostituito?

La ditta incaricata contatterà l'utente per illustrare quali sono le utenze interessate dalla sostituzione e fissare un appuntamento ove necessario.

❋ Devo essere presente all'appuntamento?

La presenza è necessaria solo nel caso in cui occorra consentire l'accesso in proprietà privata nel caso di contatori non accessibili o parzialmente accessibili.

❋ Chi effettuerà l'intervento?

L'intervento sarà effettuato dalla società Easy Servizi, che è stata incaricata da Acquedotto Lucano.

❋ Posso modificare l'appuntamento programmato?

Nel caso in cui i contatori siano interni alla proprietà e non sia possibile presenziare il giorno previsto per la sostituzione, è possibile contattare la società esecutrice Easy Servizi al seguente recapito: 800 59 27 58.

❋ Come posso riconoscere gli addetti?

Gli addetti saranno dotati di un tesserino di riconoscimento ed indosseranno una pettorina con il logo di Acquedotto Lucano e di Easy Servizi.

❋ Per essere sicuro che non si tratti di un tentativo di truffa chi potrò contattare?

In caso di dubbi l'utente potrà contattare il Servizio Clienti di Acquedotto Lucano attraverso il numero verde 800 992292

❋ Dopo l'installazione del nuovo contatore smart passeranno ancora gli addetti alla lettura?

No, ad eccezione di casi particolari necessari di verifica in campo.

❋ Quanto dura l'intervento?

La durata dell'intervento di norma è di breve durata, tuttavia non è quantificabile a priori in quanto dipende da diversi fattori quali ad esempio lo stato del gruppo contatore, la presenza o meno di idonee valvole a monte ed a valle, l'accessibilità del contatore, ecc.

❋ In cosa consiste l'intervento?

L'intervento comporta la rimozione dell'attuale contatore e l'installazione del nuovo contatore di tipo "smart".

❋ Dove sarà posizionato il nuovo contatore?

Il nuovo contatore sarà installato nella medesima posizione di quello da sostituire, a condizione che la stessa non presenti delle situazioni di pericolo, condizione per la quale non si procederà all'esecuzione dell'intervento.

❋ Il contatore andrà ancora protetto dal gelo?

Sì. Per quanto molto più resistente alle basse temperature rispetto al precedente misuratore, è consigliabile proteggere il contatore con un'idonea coibentazione.

❋ Si può rifiutare la sostituzione del contatore?

No. La sostituzione del contatore non deriva dal suo malfunzionamento, ma da un obbligo normativo (D.lgs 93/17).

❋ È necessaria la presenza dell'idraulico?

Per l'esecuzione dell'intervento non è richiesta la presenza di un proprio idraulico, fatto salvo casi particolari che verranno comunicati direttamente.

 **acquedottolucano**



 EGRIB



TU CONTI PER NOI, LUI CONTA PER TE. E I CONTI TORNANO!

Il contatore smart consente di
monitorare i consumi e le fatture

L'innovazione conta

Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo: un anno di progressi all'insegna dell'innovazione tecnologica e dell'impegno per il benessere della comunità

Il 2023 è stato un anno di significativi progressi nei servizi sanitari offerti dall'AOR 'San Carlo'. Tra risultati raggiunti, sfide affrontate e prospettive per il futuro, i cinque ospedali dell'Azienda sono cresciuti per perseguire il benessere delle comunità servite. Numerose sono, in tal senso, le certificazioni delle positive performance dell'AOR: dai dati forniti dal Ministero della Salute sul recupero post-covid delle prestazioni al periodico rapporto del ministero Economia e Finanze, dalla ricerca di settore effettuata dal prestigioso Istituto Sant'Anna di Pisa all'inserimento dell'ospedale 'San Carlo' nella

classifica mondiale dei migliori ospedali pubblicata dalla rivista Newsweek, World's best hospitals 2023. E ancora, dal riconoscimento nazionale della Fondazione Onda (tre bollini rosa per la prevenzione, diagnosi e cura delle patologie dell'universo femminile e un bollino azzurro per l'approccio multidisciplinare nei percorsi diagnostici e terapeutici del tumore alla prostata) alla migliore performance del Pronto Soccorso aziendali certificata dall'Istituto Sant'Anna di Pisa in termini di elevate percentuali di pazienti ricoverati/dimessi entro le 8 ore e di appropriatezza dei ricoveri disposti, nonché all'incremento percentuale più alto in Italia nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) nell'area ospedaliera. Fino alla puntuale indagine condotta dalla giornalista Milena



A SINISTRA L'OSPEDALE SAN CARLO DI POTENZA. IN BASSO IL DIRETTORE GENERALE GIUSEPPE SPERA

Gabanelli per la rubrica Dataroom del Corriere della Sera che, analizzando gli ospedali italiani, annovera il 'San Carlo' di Potenza tra quelli che "funzionano bene". Risultati -quelli citati- ottenuti da una direzione strategica dinamica, con a capo il direttore generale Giuseppe Spera, che ha programmato decisivi investimenti in innovazioni tecnologiche e modernizzazione delle infrastrutture per offrire un'assistenza sanitaria all'avanguardia, adoperando in modo efficace la straordinaria risorsa del Pnrr, con l'introduzione di apparecchiature di ultima generazione: quelle rivolte alla diagnostica per immagini, all'interventistica robotizzata e mininvasiva, all'emergenza-urgenza e alle prestazioni di laboratorio con la nuova Centrale di diagnostica avanzata.

Si è inteso porre al centro il rispetto del principio di sussidiarietà attraverso il miglioramento dell'accesso, della qualità e dell'efficienza dell'assistenza sanitaria. In tal senso si ritenuto strategico il ruolo della rete dei cinque ospedali dell'AOR, esaltata con iniziative finalizzate a renderli più forti e protagonisti, facendo leva sulla grande potenzialità degli stessi nell'attrarre la domanda di servizi sanitari provenienti dalle regioni limitrofe, con conseguente valore aggiunto in termini di mobilità attiva. Per tutti gli ospedali sono state avviate nuove modalità gestionali in un'ottica di maggiore integrazione e complementarità: l'ospedale di Lagonero quale porta d'ingresso a sud della

sanità lucana, l'ospedale di Villa d'Agri quale centro di chirurgia bariatrica e struttura ad indirizzo pediatrico, l'ospedale di Melfi quale centro di protesica e di implantologia in stretto contatto con il settore di ricerca delle biotecnologie e l'ospedale di Pescopagano destinato ad ampliare la funzione di alta riabilitazione con una unità di riabilitazione intensiva per pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite e con un'area di lungodegenza riabilitativa.



ORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA DELL'AOR



• **Il Dipartimento Accettazione, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza** fa fronte alle emergenze di qualsiasi tipo ed è strutturato in una Medicina d'Urgenza nel centro hub (Potenza) e nell'Accettazione, Pronto Soccorso e all'OBI attivi in tutti i Presidi.

• **Il Dipartimento di Anestesia e Rianimazione** gestisce il ricovero in terapia intensiva con elevato grado di assistenza, nonché la componente anestesio-logica per oltre 30 sale operatorie.

• **Il Dipartimento Area della Riabilitazione** gestisce attività dedicate ai distrofici infanti-giovanili, ai disturbi motori da lesione del sistema nervoso centrale, alla spasticità con tossina botulinica, alle disfunzioni del pavimento pelvico/incontinenza e al linfedemastectomia.

• **Il Dipartimento Cardiologico** garantisce prestazioni di alta complessità nella fase acuta delle patologie cardiologiche, con interventi di sostituzione/riparazione valvolare e di bypass aortocoronarico, nonché sui settori vascolari centrali e periferici.

• **Il Dipartimento Chirurgico** include tutte le branche chirurgiche (Generale, d'Urgenza, Toracica, Bariatrica, Plastica e Pediatrica), di Otorino, di Urologia, di Gastroenterologia, di Andrologia e di Litotrissia, con impiego di tecniche mininvasive e robotiche.

• **Il Dipartimento di Diagnostica per Immagini** effettua tutti i tipi di metodiche di imaging (radiologia digitale, ecografia ed eco-color-doppler, TAC, RMN, densitometria ossea), anche per la prevenzione secondaria delle patologie tumorale e cardiovascolare.

• **Il Dipartimento Internistico** è vocato alla cura delle epatopatie acute e croniche, delle broncopneumopatie con pleuroscopia o toracoscopia e delle patologie dell'età geriatrica, all'assistenza nefrologica e alla diagnosi, prevenzione e cura delle malattie infettive.

• **Il Dipartimento Internistico Presidi** si occupa di pazienti affetti da Epatite C e tratta patologie respiratorie acute e croniche ed è attivo nelle patologie della tiroide nonché nel trattamento delle arteriopatie obliteranti.

• **Il Dipartimento Materno Infantile** si occupa delle patologie ginecologiche e della donna in gravidanza fino al parto, con attività di fisiopatologia ostetrica, di monitoraggio del puerperio e di gravidanze ad alto rischio. Ospita il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita per il trattamento dell'infertilità di coppia.

• **Il Dipartimento di Medicina Trasfusionale** gestisce le donazioni e le assegnazioni di sangue ed emocomponenti, di plasma per la produzione di plasmaderivati, di cellule staminali emopoietiche.

• **Il Dipartimento Neurochirurgico** è impegnato nel trattamento delle patologie neurologiche, in particolare sclerosi multipla, malattia di Parkinson ed epilessia, e delle patologie vascolare aneurismatica e malformativa in un percorso di chirurgia precoce, vascolare, tumorale di basicranio, fossa cranica posteriore e tronco-encefalo.



www.ospedalesancarlo.it

• **Il Dipartimento di Oculistica** garantisce interventi (vitrectomie, trapianti di cornee, glaucomi, cataratte, interventi sugli annessi quali ectropion, entropion, ptosi palpebrali) di alta complessità.

• **Il Dipartimento Oncologico** include l'Oncologia, l'Ematologia - con una unità di trapianto allogenico e autotrapianto - e l'Hospice-cure palliative, operanti in spiccata multidisciplinarietà, come nella Breast Unit.

• **Il Dipartimento Ortopedico-Traumatologico** esegue procedure chirurgiche rivolte a traumatismi complessi (politraumi) e traumatismi minori, nonché ad attività ortopedica di elezione.

• **Il Dipartimento di Reumatologia** si occupa della diagnosi e cura di tutte le patologie reumatiche, in particolare di quelle infiammatorie con decorso distruttivo e sistemico ed è Centro di Riferimento Regionale per le Malattie Rare di interesse reumatologico.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

POTENZA - E' purtroppo destinata a restare avvolta nel mistero la morte di Tina Giordano, la 54enne di Policoro deceduta il 25 settembre del 2019 all'ospedale San Carlo di Potenza per un'emorragia cerebrale. L'uomo sotto processo per quanto accaduto, Luigi Costa, un 52enne di origini siciliane, accusato di maltrattamenti in famiglia aggravati dall'evento morte, si è tolto la vita nelle scorse settimane a Roma. I poliziotti lo avrebbero trovato impiccato nei pressi di un ponte. E, così, durante l'udienza il suo avvocato, Giuseppe Rago, ha prodotto il certificato di morte davanti alla Corte d'Assise di Potenza che a quel punto non ha potuto far altro che chiudere il processo a carico di Luigi Costa. "La morte del mio assistito risale a circa un mese fa - ci ha detto l'avvocato Rago - io sono stato avvisato dalla polizia ed è stata una notizia che non mi aspettavo affatto. Avevo sentito telefonicamente Costa nei giorni precedenti e mi era sembrato sereno e tranquillo, anche perché mi aveva detto che era finalmente riuscito ad ottenere il reddito di cittadinanza".



Ormai da tempo Costa viveva, senza fissa dimora, per le strade di Roma

Ormai da tempo Costa viveva, senza fissa dimora, per le strade di Roma. Era stato intercettato sia da "Le Iene"

propria residenza presso la cittadina jonica. Ma quello che sembrava l'inizio di una storia d'amore e di una nuova vita per Tina che da anni viveva sola, si era presto trasformato in un vero e proprio incubo. La convivenza tra Tina e Luigi, infatti, sarebbe stata sin dai primi giorni molto complicata, con frequenti e violenti litigi, anche in piena notte. Ma non solo: da quando si era avvicinata a quell'uomo, Tina aveva cambiato completamente le sue abitudini, sparendo anche dai social e allontanandosi dai suoi affetti di sempre con l'uomo che

POMARICO - Era già stato ammonito con un divieto di avvicinamento, ma ha continuato a perseguire l'ex fidanzata. E' finito agli arresti domiciliari con l'accusa di stalking un 25enne di Pomarico che il 4 gennaio si era reso protagonista dell'ennesimo atto persecutorio ai danni di una giovane ragazza del posto

che aveva già nei mesi scorsi denunciato le molestie subite dal giovane dopo la fine della loro relazione sentimentale. Il 25enne, violando il divieto di avvicinamento, si era recato nei pressi della sede lavorativa

dell'ex fidanzata ed in sua assenza aveva bloccato con un'autovettura quella della ragazza in maniera da impedirne qualsiasi manovra, dopodiché si era appostato in attesa del suo arrivo al termine del turno la-

vorativo, di fatto per obbligarla a incontrarlo e a parlargli. La giovane, tuttavia, non appena si è accorta della presenza del giovane, ha prontamente chiamato i Carabinieri, intervenuti immediatamente arrestan-

do l'uomo ed impedendo che potesse mettere in atto eventuali propositi delittuosi. Il giovane dopo le formalità di rito è stato inizialmente tradotto dai militari dell'Arma presso il carcere di Matera. Al termine dell'udienza di convalida, però, il gip del tribunale della città dei Sassi, pur convalidando l'arresto, ha ritenuto sufficiente la misura cautelare degli arresti domiciliari con l'accusa di stalking e inosservanza del precedente provvedimento, ovvero il divieto di avvicinamento alla sua ex fidanzata.



Pomarico, non poteva avvicinarla ma continua a pedinarla: finisce agli arresti

Il 52enne siciliano era finito a processo accusato di maltrattamenti aggravati poi dalla morte della 54enne di Policoro
Morto suicida l'uomo accusato di aver maltrattato per mesi Tina Giordano



Tina Giordano, la 54enne di Policoro deceduta il 25 settembre del 2019 e Luigi Costa

che da "Chi l'ha Visto?", senza mai presenziare al processo di primo grado a suo carico. Rispondendo alle domande dei colleghi di Rai 3, Costa aveva negato ogni addebito rispetto alla morte di Tina Giordano, evidenziando di non averle mai fatto del male. Tina aveva conosciuto Luigi su "Badoo", una chat di incontri online. Dalle lunghissime e continue chiacchierate dietro una tastiera, i due erano passati subito alla frequentazione diretta, con l'uomo che dopo qualche giorno si era presentato a casa della donna, a Policoro, stabilendo anche la

l'avrebbe persino costretta a cambiare numero di cellulare. Col passare delle settimane la situazione peggiora con Tina che chiama in un paio di occasioni il 118 riferendo di frequenti svenimenti e ma-

lori che le provocavano cadute accidentali ed evidenti ematomi in diverse parti del corpo. Poi, nel settembre del 2019, è proprio Luigi Costa ad allertare i soccorsi dopo aver trovato Tina priva di sensi. La donna viene ricoverata all'ospedale San Carlo di Potenza, ma purtroppo i sanitari non riescono a salvarle la vita.



Droga sull'asse Foggia-Melfi: cinque i pusher finiti in manette

L'inchiesta è stata coordinata dalla procura di Foggia: cinque in manette Trafficò e spaccio di droga, ennesimo blitz sull'asse appulo-lucano: un arresto a Melfi

servazione svolte dai finanziari hanno permesso di confermare che i due locali erano utilizzati come "piazze di spaccio".



Autotrasportatore ucciso a Lauria, condanna definitiva a 30 anni

POTENZA - Diventa definitiva la condanna a 30 anni di reclusione per il boss siciliano Salvatore "Sem" Di Salvo, accusato di essere il mandante dell'omicidio dell'autotrasportatore di Barcellona Pozzo di Gotto, Carmelo Martino Rizzo, ucciso a 27 anni all'interno della cabina del suo autoarticolato, poco prima dell'alba del 4 maggio dell'ormai lontano 1999 a Lauria, in una piazzola di sosta del tratto lucano dell'au-

fermato la sentenza emessa il 2 marzo dello scorso anno dalla Corte d'assise d'appello di Potenza nei confronti del 57enne.

trada A3 Salerno-Reggio Calabria, in direzione Nord. Con il verdetto la prima sezione penale della Suprema Corte ha con-

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

L'obiettivo era prelevare l'uomo per chiedere un riscatto alla famiglia: stavano per entrare in azione

Sventato il sequestro di un notaio

Quattro arresti in Puglia: professionista di Lavello pedinato durante gli spostamenti a Bari

POTENZA - Quattro persone, tre uomini e una donna, sono state arrestate dalla polizia a Bari e ad Andria con l'accusa di avere programmato un

sequestro lampo del professionista per ottenere un riscatto dalla famiglia. Le indagini, estremamente complesse, che hanno portato agli arresti sono state condotte anche con intercettazioni e pedinamenti elettronici, e hanno svelato che i quattro avevano ideato, iniziato ad eseguire e portato quasi a compimento - nella serata del 10 dicembre scorso - un piano volto a rapinare il notaio.



del 12 novembre, altri soggetti avevano monitorato e presidiato le vie di ritorno, che il notaio avrebbe percorso per rientrare nella propria città di residenza, ma il progetto era sfumato, in quanto la vittima aveva modificato il percorso di rientro.

In particolare, è emerso dalle indagini che, nelle serate del 12 novembre e del 10 dicembre scorsi, i presunti autori della tentata rapina avrebbero attentamente pedinato il professionista, al fine di studiarne le abitudini e gli spostamenti. Nella serata del 10 dicembre, dopo settimane di preparazione, il progetto criminale stava per giungere a compimento, perché il gruppo era in effetti entrato in azione. Ad ognuno era affidato uno specifico ruolo e precise modalità di intervento: le cosiddette "bacchette" monitoravano, nel centro di Bari, i movimenti del professionista, seguendolo fin dal suo arrivo in città. Nel precedente tentativo

Pomarico, omicidio Grieco: condanne confermate in appello

28 febbraio



POTENZA - La Corte d'assise d'appello di Potenza ha confermato le tre condanne emesse nel dicembre del 2021 nell'ambito del processo di secondo grado riguardante l'omicidio di Antonio Grieco, il pregiudicato di Pomarico freddato a colpi di pistola e fucile il 27 maggio del 2019 nei boschi di località Difesa San Biaggio, nelle campagne di Montescalegioso, dopo essere stato attirato in una trappola legata alla compravendita di alcune mitragliette. Il movente è riconducibile a screzi legati al controllo della locale piazza di spaccio di sostanze stupefacenti. I giudici hanno respinto sia l'appello della procura che chiedeva il riconoscimento dell'aggravante mafiosa (caduta in primo piano) che quello delle difese. Confermata quindi la condanna a 18 anni per Giuseppe D'Elia che aveva beneficiato dello sconto di pena per l'intrapresa collaborazione con la giustizia: sarebbe stato lui uno dei due uomini a sparare contro Grieco. Condanna confermata a 24 anni, invece, per Antonio Armandi e Carmelo Andriulli.

Stalker ai domiciliari a Matera Spiava l'ex dopo anni di violenze

16 febbraio



MATERA - Maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza privata e lesioni personali aggravate ai danni della ex convivente. Queste le accuse che hanno portato agli arresti domiciliari un 34enne di Matera, arrestato dalla polizia. La Squadra Mobile della città dei sassi, a seguito di articolata attività di indagine, coordinata dal

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, sono riusciti a trovare molteplici elementi di riscontro a quanto denunciato dalla persona offesa, a seguito delle continue violenze fisiche e psicologiche subite sia durante la convivenza sia successivamente alla decisione di porre fine alla relazione sentimentale.

2 febbraio



Venosa, morì in un cantiere: un'assoluzione in appello

POTENZA - Assoluzione per uno dei due imputati e sconto di pena per l'altro. Si è chiuso così il processo d'appello relativo alla morte di Michele Teora, il bambino morto a soli dieci anni a Venosa, in seguito ad una caduta da circa tre metri in un cantiere in stato di abbandono. La Corte d'Appello, accogliendo il ricorso della difesa, ha assolto "per non aver commesso il fatto" l'allora direttore dei lavori, Luciano Gay (in primo grado era stato condannato a tre anni). Scende, invece, da tre a due anni la condanna nei confronti di Giuseppe D'Andrizza che all'epoca dei fatti rivestiva il ruolo di costruttore. Assoluzione confermata per gli altri sedici iniziali imputati.

Danno erariale, condanne alla prefettura di Matera

2 febbraio



MATERA - Per le presunte corsie preferenziali nei pagamenti disposti dalla Prefettura di Matera nei confronti della ditta Lascaro, incaricata del servizio di «recupero, custodia ed acquisto di veicoli sottoposti a fermo giudiziario», la Corte dei Conti di Basilicata ha riconosciuto un danno erariale di oltre 200mila euro, così come richiesto dal viceprocuratore regionale, Giulio Stolfi. Il processo si è chiuso quindi con la condanna al risarcimento nei confronti di sei persone, con l'individuazione tuttavia di diversi livelli di responsabilità. Il dolo viene contestato a due funzionarie dell'ufficio Contabilità e gestione finanziaria e al dirigente dello stesso ufficio.



Progettazione e realizzazione cabine elettriche, vasche e prefabbricati civili o industriali

Strada Comunale Contrada Seta snc
85050 Savoia di Lucania (PZ)
+39 0971 711002
info@manufatticaggiano.com

SPECIALE LA NUOVA **2023** Un anno di avvenimenti

Melfi, pestato e rapinato dal branco all'uscita da scuola



MELFI - Pestato e rapinato dal "branco" all'uscita da scuola per motivi di gelosia. E' l'incubo vissuto lo scorso 28 febbraio da un alunno di un istituto superiore di Melfi, colpito ripetutamente con calci e pugni e derubato del portafogli. I quattro presunti responsabili dell'aggressione ai danni del giovane sono stati raggiunti da una misura cautelare, disposta dal gip del tribunale di Potenza, Lucio Setola, ed eseguita dai carabinieri: tre sono finiti in carcere, mentre per il quarto indagato è scattato il divieto di avvicinamento alla vittima. Alla base della spedizione punitiva ai danni del giovane l'interesse che uno dei tre arrestati nutria per la fidanzata della vittima, a sua volta presente al momento del pestaggio. La vittima sarebbe stata anche minacciata con un coltello, ma approfittando di un attimo di distrazione dei tre era riuscito a sua volta a brandire un coltello da macellaio rincorrendo e inducendolo alla fuga i tre giovani.



mento cautelare reale eseguito intervenga nella fase delle indagini preliminari ed è basato su imputazioni provvisorie, che dovranno comunque trovare riscontro in dibattimento e nei successivi gradi di giudizio. La responsabilità penale dell'indagato sarà accertata solamente all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile. Fino a che non sarà emessa l'eventuale sentenza definitiva di condanna, nei suoi confronti vige la presunzione di innocenza. L'indagato, all'interno del proprio Istituto di credito, oltre che rivestire il ruolo di operatore di sportello, fungeva anche da consulente finanziario.

Tale secondo incarico è connotato da un marcato rapporto fiduciario con la clientela, poiché, la materia finanziaria, caratterizzata da un elevato tecnicismo e non sempre di facile comprensione da parte dell'investitore medio, comporta spesso

Dipendente bancario svuota il conto di una coppia di clienti. Licenziato per giusta causa



POTENZA - Su ordine della Procura di Potenza, la guardia di finanza del comando provinciale di Potenza, nell'ambito dell'operazione denominata "Cash flow" ha eseguito l'ordinanza di sequestro preventivo finalizzato alla confisca disposta dal gip del tribunale di Potenza nei confronti del potentino Gerardo Pecora, già dipendente di un importante istituto di credito. All'uomo viene contestato di aver carpito la

buona fede di alcuni clienti impossessandosi della somma di circa 150mila euro attraverso continui prelievi

in contante, bonifici e ricariche su carte prepagate a lui intestate. La procura ricorda come il provvedi-

un affidamento proprio agli "esperti" della banca, che hanno il precipuo compito di fornire consigli e indicazioni sulla convenienza di investimenti e disinvestimenti. In tal modo, il Pecora aveva conquistato e godeva della piena fiducia di una famiglia che, ritrovandosi delle sostanziose disponibilità liquide, si era rivolta alla propria "persona di fiducia" nella banca per avere una gestione ottimale di tali risorse.

Strage di mucche sui binari. Traffico ferroviario in tilt



CALCIANO - Circolazione interrotta sulla linea Taranto-Potenza nei pressi della stazione di Calciano ieri mattina. Alcuni animali di grossa taglia sono stati infatti investiti da un treno regionale in transito sulla linea Taranto-Potenza-Napoli in un tratto all'altezza tra Campomaggiore e Calciano. E' successo

intorno alle 11.30. Disagi e ritardi per i viaggiatori. Trenitalia ha attivato i servizi sostitutivi con autobus per consentire a coloro che si trovavano a bordo di proseguire il viaggio. Trenitalia ha attivato i servizi sostitutivi con autobus per consentire a coloro che si trovavano a bordo di proseguire il viaggio.



Potenza, non uscivano da giorni. Padre e figlia senza vita in casa

POTENZA - La macabra scoperta intorno alle 11 all'interno di un appartamento al terzo piano del condominio di via Zara, a Potenza. I due corpi senza vita del 92enne Giovanni Serrano, e della figlia sessantenne, Lucia Giovanna sono stati ritrovati riversi a terra nella camera da letto. Un doppio decesso matu-

rato in un contesto di disagio sociale: secondo quanto si è appreso le vittime erano accumulatori seriali. L'allarme è stato lanciato da un parente probabilmente allertato dai vicini insospettiti da un forte odore proveniente dall'abitazione e dal fatto che non si avevano notizie dei due, in particolare della donna solita uscire di casa, da



subito dopo Pasqua. I sanitari del 118 che non hanno potuto far altro che constatare il decesso delle due persone, la cui morte potrebbe risalire anche a diversi giorni fa. Al momento non si escludono alcuna ipotesi. Su entrambi i corpi non sarebbero stati riscontrati segni di violenza, né sarebbe stata riscontrata una fuga di monossido. Le salme sono state trasportate al cimitero potentino per l'ispezione cadaverica da

parte del medico legale, in attesa che il magistrato di turno disponga o meno l'autopsia. Le indagini intanto proseguono ad ampio raggio. Tra le ipotesi che circolano non esclude dagli inquirenti, si fa strada la possibilità che possa essere deceduta prima la donna per un malore, a cui avrebbe fatto seguito il decesso dell'uomo provocato dall'assenza di cure e medicinali o anche stenti.

SPECIALE LA NUOVA 2023 Un anno di avvenimenti del Sud

POTENZA - Svolta nel caso Vaccaro, il 41enne trovato senza vita a Potenza il 18 luglio scorso e per il quale fu disposta la riesumazione della salma. Personale della Squadra Mobile di Potenza, su disposizione della Procura, ha eseguito un'ordinanza con la quale il Gip del tribunale di



Potenza ha applicato la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di Francesco Papappicco e Thompson Oyaire, il primo ritenuto gravemente indiziato del reato di cui all'art. 586 c.p. (morte come

conseguenza di altro delitto) ed entrambi, in concorso tra loro, per il reato di spaccio di sostanze stupefacenti. L'ordinanza cautelare è il risultato di una

complessa attività d'indagine, che ha preso avvio dal decesso di Vito Vaccaro per "arresto cardio circolatorio da assunzione di stupefacenti tramite ve-

20 maggio

Caso Vaccaro e spaccio di droga, due uomini finiscono ai domiciliari

Svolta nelle indagini sulla morte del 41enne, trovato senza vita nella sua abitazione a Potenza

I due sono accusati di aver ceduto l'eroina alla vittima poco prima del suo decesso per overdose

restando la presunzione d'innocenza fino a sentenza definitiva di condanna, le investigazioni, e, in particolare, la visione delle telecamere cittadine e l'analisi dei tabulati telefonici consentivano di collocare Papappicco nella città di Potenza, in prossimità dell'abitazione della vittima poco prima del suo decesso; grazie all'esame dei dati contenuti nello smartphone appartenuto alla vittima, poi, gli investigatori hanno accertato che tra i due, a seguito di un accordo preventivo, vi era stato un incontro teso alla verosimile cessione di eroina da parte di Papappicco.

Il 41enne trovato senza vita il 18 luglio e per il quale è stata disposta la riesumazione della salma

Svolta nelle indagini sulla morte del 41enne di Potenza: avrebbero ceduto eroina alla vittima
Caso Vaccaro, in due ai domiciliari

Svolta nelle indagini sulla morte del 41enne di Potenza: avrebbero ceduto eroina alla vittima

Tre anni inflitti alla parrocchiana Teresa Larocca, accusata di concorso nei reati contestati al sacerdote

Vessata e plagiata per anni dal parroco

Abriola, don Giuseppe Pronesti condannato a due anni con l'accusa di stalking e truffa

POTENZA - Stalking e truffa: queste le accuse che hanno portato alla condanna a due anni di reclusione per il parroco di Abriola, don Giuseppe Pronesti (63 anni, difeso dall'avvocato Rocco Viggiano), accusato, in concorso con una parrocchiana, Teresa Larocca, 60 anni (difesa dall'avvocato Maurizio Napolitano e condannata a tre anni di reclusione), di aver "molestato e minacciato" un'altra fe-

I fatti contestati ai due imputati in via giudiziaria abbracciano un periodo molto ampio che va dal 2010 al 2018



dele, costretta per diversi anni ad assondere qualsiasi loro richiesta, anche economica. In particolare i due imputati, "dopo aver fatto avvicinare" la parrocchiana "al guppo di preghiera parrocchiale", come si legge nel capo di imputazione, "approfittando del momento di sconforto e fragilità vissuto" dalla donna "a causa della lunga malattia del marito culminata nella morte" avrebbero posto in essere una serie di condotte vessatorie. Alla donna, infatti, sarebbe stato ripetutamente impedito "di uscire e di vedere o parlare con persone diverse da loro", oltre che imposto di "spogliarsi di tutto come fece Cristo". Inoltre, la vittima sarebbe stata costretta ripetutamente ad ospitare a pranzo o a cena il parroco e la parrocchiana e a "consu-

Stalking e truffa: queste le accuse contestate



Saverio Basilio stava bevendo una consumazione
Tragedia nella notte della festa di San Gerardo: muore un 29enne

29 maggio

Tragedia durante la festa di San Gerardo: muore un 29enne

Disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso

La festa - Potenza, Ligorio e la festa di San Gerardo. "Sempre al fianco del più bisognoso: sia di simulazione".

A PAGINA 8

marlo. Ma i tentativi sono stati tutti vani. Il giovane è morto poco dopo l'arrivo all'ospedale San Carlo per arresto cardiocircolatorio. E ora - dopo una prima ispezione cadaverica che ha escluso segni di violenza sul corpo - sarà solo l'autopsia, disposta dal pm di turno Giorgio Guadagno, a fare luce su un decesso doloroso. Quello di un ragazzo benvoluto che a Tolve viene ricordato come un lavoratore e un amante del calcio e dello sport. Anni fa, aveva infatti vestito anche i colori dell'allora Fcd Rossoblù Potenza. Così come il giallorosso della sua Tolve erano una seconda pelle.

30 maggio

CRONACA GIUDIZIARIA

Fedele plagiata e vessata, il parroco di Abriola condannato a due anni per stalking e truffa

Te anni alla parrocchiana Teresa Larocca, accusata di concorso nei reati contestati a don Giuseppe Pronesti

POTENZA - Stalking e truffa, queste le accuse che hanno portato alla condanna a due anni di reclusione per il parroco di Abriola, don Giuseppe Pronesti (63 anni, difeso dall'avvocato Rocco Viggiano), accusato, in concorso con una parrocchiana, Teresa Larocca, 60 anni (difesa dall'avvocato Maurizio Napolitano e condannata a tre anni di reclusione), di aver "molestato e minacciato" un'altra fedele, costretta per diversi anni ad assondere qualsiasi loro richiesta, anche economica. In particolare i due imputati, "dopo aver fatto avvicinare" la parrocchiana "al guppo di preghiera parrocchiale", come si legge nel capo di imputazione, "approfittando del momento di sconforto e fragilità vissuto" dalla donna "a causa della lunga malattia del marito culminata nella morte" avrebbero posto in essere una serie di condotte vessatorie. Alla donna, infatti, sarebbe stato ripetutamente impedito "di uscire e di vedere o parlare con persone diverse da loro", oltre che imposto di "spogliarsi di tutto come fece Cristo". Inoltre, la vittima sarebbe stata costretta ripetutamente ad ospitare a pranzo o a cena il parroco e la parrocchiana e a "consu-

parrocchiana imputata. Quest'ultima, sempre insieme al parroco, avrebbe tentato di indurre la vittima a "ricoverarsi presso il centro Don Uva di Potenza, suggerendole di fingersi inferma di mente". E ancora: la donna sarebbe stata costretta in diverse occasioni "a indossare il pannolone per fare i bisogni" e le veniva detto che "in caso di trasgressione alle regole imposte, i nipoti si sarebbero ammalati fino alla morte". Alla donna (parte civile nel processo e assistita dall'avvocato Gaetano Basile), come non bastasse, era stato assegnato un preciso codice di comportamento denominato "Regole del Vaticano": per ogni violazione delle regole con le quali la vittima era stata convinta di essersi vincolata spiritualmente e materialmente al parroco e alla parrocchiana, era costretta a versare 300 euro. Fin qui le condotte che rientrano nell'accusa di stalking, ma a carico dei due imputati c'è un secondo capo di imputazione per truffa: la donna, infatti, secondo la procura, sarebbe stata "plagiata" con l'obiettivo, da parte del sacerdote e della parrocchiana, di ottenere "la sottoscrizione di due testamenti olografi (uno a testa, ndr), con i quali elargiva loro una casa per ciascuno (entrambe in Abriola), oltre ad un buono fruttifero di 3mila euro in favore del parroco".

mare ciò che il parroco non mangiava o non beveva" oppure ad andare a mangiare fuori anche quan-

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

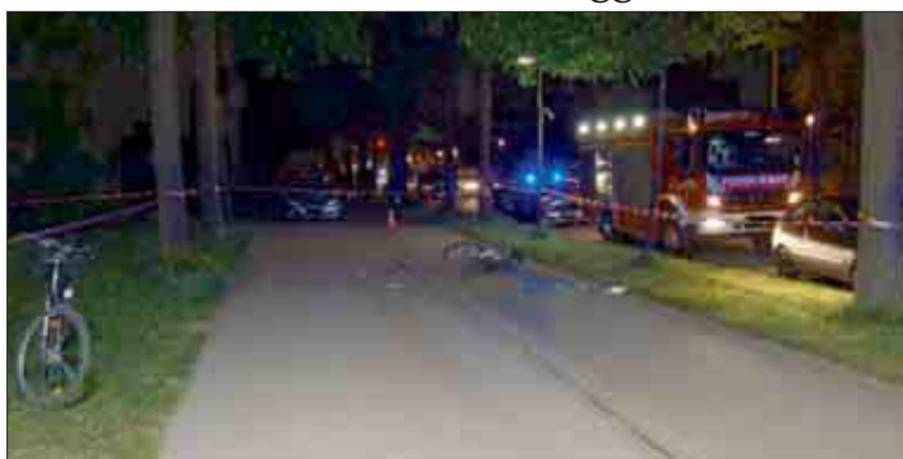
Dieci anni dopo l'assassino dell'ingegnere potentino resta senza un nome. La polizia tedesca però non vuole fermarsi

Non è il killer di Domenico Lorusso

Svanisce la possibile svolta: negativo l'esame del dna su un 35enne autore di un'aggressione simile

POTENZA - Si sono morti di Domenico Lorusso, il giovane ingegnere potentino ucciso dieci anni fa a Monaco di Baviera da un balordo che poco prima aveva rivolto uno sputo, senza alcun motivo, nei confronti della sua fidanzata, mentre stavano percorrendo la pista ciclabile che costeggia il fiume Isar. Speranze riaccese dall'arresto di un 35enne che lo scorso 15 giugno si era reso protagonista, sempre nella città tedesca, di un'aggressione dalle modalità molto simili a quella costata la vita a Domenico. Una donna di 46 anni, infatti, a poco più di un chilometro di distanza dal luogo dei fatti risalenti al 28 maggio del 2013, era stata spinta senza motivo mentre si trovava in sella alla sua bicicletta, cadendo sui binari del tram e riportando ferite al braccio e alla mano e una leggera commozione cerebrale. L'uomo, rapidamente fermato dalla polizia, aveva successivamente aggredito una donna di 61 anni che aveva appena filmato con lo smartphone il suo raptus di follia. Alla luce delle analogie con il caso Lorusso, la polizia aveva deciso di prelevare il Dna del 35enne per compararlo con il materiale genetico in possesso degli inquiren-

ti. Il risultato, però, secondo quanto reso noto da alcuni siti di informazione tedeschi, è negativo. Non fu il 35enne fermato per l'aggressione dello scorso 15 giugno ad uccidere a coltellate Domenico Lorusso, ormai dieci anni fa. La polizia tedesca non ha però nessuna intenzione di fermarsi e proseguirà ad indagare sulla morte del giovane ingegnere potentino, nella speranza di riuscire finalmente ad incastrare l'assassino. Ma è come cercare un ago in un pagliaio: gli inquirenti hanno in mano, oltre al dna dell'assassino, un suo identikit delineato sulla base delle informazioni rese all'epoca dalla fidanzata di Domenico.



Omicidio stradale a Lavello, l'autore patteggia 20 mesi

23 giugno

Il giovane marocchino aveva tamponato violentemente l'auto guidata da un anziano e finita in un canale di scolo. Tragico incidente a Lavello, 29enne patteggia una condanna a 20 mesi per omicidio stradale



POTENZA - Ha patteggiato una condanna a 1 anno e 8 mesi Khalid Elghaly Ibn, il 29enne originario del Marocco ma residente a Lavello, accusato di omicidio stradale in relazione al tragico incidente costato la vita a Giuseppe Di Vito. I fatti risalgono al pomeriggio del 30 novembre del 2020: il giovane, percorrendo un tratto di strada rurale e con fondo in pessime condizioni a bordo della sua Mercedes Viano, aveva violentemente tamponato la Fiat Punto guidata dal quasi 80enne, con l'auto che era stata scaraventata nel canale laterale di scolo delle acque. L'uomo, in seguito all'incidente, aveva riportato gravi ferite e dopo essere stato soccorso dai sanitari del 118 era stato ricoverato presso l'ospedale Madonna delle Grazie, dove era deceduto a quasi due mesi di distanza dall'incidente, la sera del 23 gennaio del 2021 a causa della gravità del

28 giugno

L'OMICIDIO DI MONACO

Negativo l'esame del dna effettuato dalla polizia tedesca: dieci anni dopo l'assassino dell'ingegnere potentino resta senza un nome

Svanisce la possibile svolta

Omicidio Lorusso, non è il killer di Domenico il 35enne autore nei giorni scorsi di un'aggressione simile

POTENZA - Si sono purtroppo ripetute nei giorni scorsi le speranze di arrivare ad un'ipotesi che consenta di identificare il killer di Domenico Lorusso, il giovane ingegnere potentino ucciso dieci anni fa a Monaco di Baviera da un balordo che poco prima aveva rivolto uno sputo, senza alcun motivo, nei confronti della sua fidanzata, mentre stavano percorrendo la pista ciclabile che costeggia il fiume Isar. Speranze riaccese dall'arresto di un 35enne che lo scorso 15 giugno si era reso protagonista, sempre nella città tedesca, di un'aggressione dalle modalità molto simili a quella costata la vita a Domenico. Una donna di 46 anni, infatti, a poco più di un chilometro di distanza dal luogo dei fatti risalenti al 28 maggio del 2013, era stata spinta senza motivo mentre si trovava in sella alla sua bicicletta, cadendo sui binari del tram e riportando ferite al braccio e alla mano e una leggera commozione cerebrale. L'uomo, rapidamente fermato dalla polizia, aveva successivamente aggredito una donna di 61 anni che aveva appena filmato con lo smartphone il suo raptus di follia. Alla luce delle analogie con il caso Lorusso, la polizia aveva deciso di prelevare il Dna del 35enne per compararlo con il materiale genetico in possesso degli inquiren-



Droga coltivata in giardino e in campagna: arrestato a Marconia

16 giugno

A Marconia operazione degli agenti della Mobilità di Potenza. Droga coltivata in giardino e in campagna, in manette 65enne

La droga è un prodotto di origine cinese, di tipo 'Mandarin', che si presenta sotto forma di piccoli pacchetti di sostanza secca. L'obiettivo è esplorare il mercato giapponese visto il crescente interesse verso nuove destinazioni. Dopo la partecipazione al salone...

PISTICCI - Ritenuto responsabile di coltivazione, cessione e detenzione finalizzata all'uso non personale di sostanza stupefacente, la Polizia ha arrestato in flagranza di reato, a Pisticci, un agricoltore 65enne incensurato. Gli agenti della squadra mobile di Matera e del locale commissariato sono intervenuti dopo aver assistito alla cessione di 33 gr di marijuana a un 56enne del posto, avvenuta nelle campagne di Marconia. All'interno di un fondo agricolo in uso al 65enne, sono state rinvenute 72 piantine di cannabis indica, di altezza tra i 50 e gli 80 cm non ancora fiorite, piantate all'interno di una piccola serra e in parte dissimulate nella vegetazione esterna.

14 giugno

Una tragedia annunciata sui social

Choc a Roma, uomo originario di Lagonegro e la compagna trovati senza vita



Coppia senza vita a Roma: l'ipotesi di un doppio suicidio

ROMA - Una tragedia annunciata sui social, ma nessuno, purtroppo, è riuscito ad evitarla. Sono ancora tutte da chiarire le circostanze che hanno portato alla morte di Valerio Savino e Simona Lidulli di 63 e 64 anni, trovati senza vita a Roma, a distanza di pochi minuti. Due al momento le ipotesi seguite dagli inquirenti, ovvero quella del suicidio concordato dalla coppia e dell'omicidio-suicidio. Valerio Savino aveva pubblicato sul suo profilo Facebook un messaggio inquietante: "Addio amici tutti. La mia vita terrena e quella di Simona finiscono qui. Insieme da sempre e per sempre. Un pensiero di affetto e gratitudine a tutti voi.

Matera, molestano una barista e si scagliano contro i clienti

15 giugno

Molestano una barista e si scagliano contro i clienti intervenuti in sua difesa

La Polizia di Potenza è intervenuta nella città di Matera per indagare su un episodio di molestie e aggressioni nei confronti di una barista e dei suoi clienti. I fatti sono avvenuti presso un esercizio pubblico di via...

MATERA - La Polizia di Stato di Matera ha arrestato in stato di flagrantezza due uomini, di nazionalità ucraina e regolari sul territorio italiano. I fatti sarebbero accaduti lo scorso fine settimana, in via Europa, a Matera. I due uomini, in compagnia di un terzo conterraneo ed in stato di alterazione dovuta all'assunzione di bevande alcoliche, si sarebbero recati presso un esercizio pubblico, dove avrebbero molestato ripetutamente una dipendente. Alcuni clienti dell'esercizio commerciale, accortisi di quanto stava accadendo, sarebbero intervenuti a difesa della donna, invitando i tre uomini a desistere.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Salvati dalle fiamme del barbecue a Lagonegro



LAGONEGRO - La Polizia di Stato mette in salvo una famiglia ignara che la loro abitazione stesse andando a fuoco a causa del barbecue di ferragosto. È accaduto a Lagonegro dove un automobilista in transito notava delle fiamme divampare da un'abitazione ed informava una pattuglia della Polizia Stradale di Lagonegro, impegnata nei servizi di prevenzione e controllo del territorio predisposti in occasione delle festività del ferragosto. I due operatori, dopo aver individuato l'immobile, il cui tetto era stato avvolto dalle fiamme, evacuavano subito la villetta al cui interno si trovavano delle persone anziane e con difficoltà motorie, tutte ignare di quanto stava accadendo all'esterno poiché il fumo aveva invaso fino a quel momento solo l'ultimo piano. Dopo essersi assicurati che all'interno non ci fosse nessun altro, i due poliziotti riuscivano a limitare l'evoluzione dell'incendio.

MATERA - Questione di minuti, pochi minuti. Tragedia sfiorata a Matera (erano circa le 13.15), quando in una zona centrale della città (in un vicolo che collega via De Sariis a via Protospata) una palazzina di due piani è improvvisamente crollata. L'immobile era stato sgomberato diversi anni fa con apposita ordinanza comunale ed in questi giorni erano in corso i lavori di ristrutturazione dell'immobile. Fortunatamente, i responsabili della ditta che stava eseguendo i lavori di ristrutturazione erano in pausa pranzo sul cantiere erano in pausa pranzo. Panico e apprensione tra i residenti della zona ma nessuno è rimasto ferito, fatta eccezione per un uomo raggiunto da una scheggia che ha riportato lievi conseguenze e dopo essersi fatto medicare dalla prima ambulanza arrivata sul luogo del crollo si è allontanato senza far ricorso

alle cure ospedaliere. Sul posto sono subito sopraggiunti i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. I primi frenetici minuti sono stati tutti dedicati all'immediata verifica circa la presenza di eventuali feriti sotto le macerie, effettuate anche con l'ausilio di un cane addestrato alla ricerca di persone sepolte. Sul posto diverse ambulanze dopo lo stato di allerta sanitario diramato dall'Asm di Matera che, fortunatamente, è rientrato dopo circa due ore, riportando la situazione alla normalità. Erano state attivate tutte le procedure previste in caso di emergenza (con l'allestimento anche di eventuali posti letto aggiuntivi), ma i primi controlli hanno rapidamente escluso la pre-



Lo stabile era stato sgomberato dal Comune nel 2019. Fortunatamente nessun ferito.

L'edificio era in ristrutturazione ma gli operai erano in pausa pranzo
Crolla palazzina a Matera: tragedia sfiorata in centro



subito nell'incubo di quasi dieci anni fa. Era l'11 gennaio del 2014 quando crollò una palazzina in via Piave. Tragedia che costò la vita a due persone, la 32enne Dina Antonella Favale, ritrovata senza vita sotto le macerie e Nicola Oreste, deceduto nei mesi successivi a causa delle ferite riportate. In quel caso si trattava di una palazzina abitata con alcuni lavori di ristrutturazione in corso al pian-

terreno.

terreno.

Incendio allo stabilimento Mossucca a Melfi



MELFI - Un vasto incendio ha interessato il capannone della società di logistica e trasporti Mossucca. La struttura, che funge da deposito e stoccaggio della componentistica prodotta e per le aziende dell'area industriale di Melfi, è stata raggiunta dalle fiamme divampate tra le streglie a ridosso del fabbricato. I primi a dare l'allarme sono stati i lavoratori pre-

senti in quel momento nel sito della Barilla per effettuare interventi di manutenzione. Le maestranze hanno avvistato il fumo nero provenire dal capannone nonostante si trovassero ad una distanza di circa un chilometro. Al suo interno si producono inoltre le imboiture per i sedili delle automobili prodotte nello stabilimento Stellantis.



Pignola, spazio aereo violato: si alzano in volo due Caccia

PIGNOLA - Un rumore assordante ha "rotto" il clima di tranquillità ieri sulla cittadina di Pignola. Qualche minuto di comprensibile preoccupazione tra la comunità, che con il naso all'insù ha seguito con curiosità ed un pizzico di timore quanto stava accadendo in cielo. Protagonista della disavventura tra le nuvole due potenti alla guida di un superleggero della Protezione Civile, in giro per la ricognizione antincendio. A quel punto, siccome il velivolo aveva superato inavvertitamente lo spazio aereo consentito, sono intervenuti due eurofighter dell'Aeronautica militare in via precauzionale. Tutto è rientrato quando il superleggero è stato riaccomagnato alla base.

PIGNOLA - Un rumore assordante ha "rotto" il clima di tranquillità ieri sulla cittadina di Pignola. Qualche minuto di comprensibile preoccupazione tra la comunità, che con il naso all'insù ha seguito con curiosità ed un pizzico di timore quanto stava accadendo in cielo. Protagonista della disavventura tra le nuvole due potenti alla guida di un superleggero della Protezione Civile, in giro per la ricognizione antincendio. A quel punto, siccome il velivolo aveva superato inavvertitamente lo spazio aereo consentito, sono intervenuti due eurofighter dell'Aeronautica militare in via precauzionale. Tutto è rientrato quando il superleggero è stato riaccomagnato alla base.

Area industriale Pisticii, fiamme in un capannone: danni ingenti



PISTICCI - Sono ingenti i danni provocati da un incendio che si è sviluppato improvvisamente all'interno della azienda Orma, nell'area industriale di Pisticii Scalo. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per avere ragione delle fiamme che si sono spinte fino alla parte superiore dei capan-

noni dell'opificio della Valbasento. Ben dodici le unità al lavoro per diverse ore che sono giunte dai distaccamenti di Ferrandina e Tinchì. Impiegata per le operazioni di spegnimento delle fiamme anche l'autoscala arrivata dal comando di Matera. Nessuna persona è fortunatamente rimasta ferita.

GIUBILEO
★★★★ *Maison*

Benvenuti nei nostri luoghi magici

Una moderna ed accogliente
struttura alberghiera
dove professionalità e calore rendono ogni giorno
una piacevole esperienza



SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Arrestato un 34enne di Craco Peschiera, già gravato da precedenti di polizia

Botte e minacce ai genitori per avere i soldi per la droga

CRACO - I carabinieri della stazione di Pisticci hanno dato esecuzione all'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Matera nei confronti di un 34enne di Craco Peschiera, già gravato da precedenti di polizia, ritenuto, fatta salva la presunzione di innocenza fino all'emissione di una definitiva sentenza di condanna, responsabile dei reati di maltrattamenti in famiglia ed estorsione commessi ai danni dei propri genitori convinti.

I militari, dopo aver raccolto una prima denuncia da parte dei coniugi, hanno dato il via alle indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Matera e finalizzate - mediante l'ac-



Prestiti con tassi fino al 360%: tre condanne tra Venosa e Melfi

POTENZA - Tre condanne per un totale di undici anni e mezzo di reclusione.

Si è concluso così il lungo processo di primo grado (iniziato nel lontano giugno del 2014) scaturito dall'operazione antiusura denominata "Freedom" attraverso la quale nel

novembre del 2013 i carabinieri avevano portato alla luce due presunti e distinti giri di prestiti a strozzo ai danni di imprenditori e commercianti di Venosa e Melfi.

I fatti contestati abbracciano un periodo compreso tra il 2012 e il 2013.

La pena più alta, sette anni, è stata inflitta dai giudici nei confronti di Rocco Lagala, 62enne di Venosa, accusato di usura aggravata ed estorsione.

Secondo l'accusa, in concorso con Salvatore Prago (54 anni), condannato a due anni di reclusione per un solo dei capi di imputazione che inizialmente gli venivano addebitati (ovvero per la sola accusa di usura), avrebbe prestato soldi a tassi usurari ad un commerciante di prodotti agricoli, arrivando a chiedere il 330% annuo rispetto alle somme messe inizialmente a disposizione della vittima.



quisizione di documentazione sanitaria ed informazioni da persone informate sui fatti - a ricostruire le dinamiche familiari, disvelando una situazione di sistematiche minacce di morte, aggressioni verbali e percosse poste in essere dall'uomo quasi quotidianamente ed anche in piena notte per ottenere dagli anziani genitori i soldi per acquistare dello stupefacente.

Per più di un anno i genitori, che vivono esclusivamente delle rispettive pensioni, sono stati ostaggio di una vera e propria persecuzione da parte del figlio.

Dopo aver cercato di fornire aiuto in qualsiasi modo al ragazzo, tenendone un recupero

anche attraverso un percorso di disintossicazione e riabilitazione, i coniugi, all'esito dell'ennesima violenta aggressione, consumatasi qualche giorno fa tra le mura domestiche, esasperati hanno chiesto aiuto ai carabinieri che, informata l'autorità giudiziaria, hanno raccolto gli elementi che hanno portato all'emissione dell'odierna ordinanza.

La vicenda mostra ancora una volta quanto sia fondamentale, in situazioni del genere, riuscire a chiedere aiuto - in qualsiasi modo - alle autorità, per un intervento che, tutelando in primis le vittime, non abbandona a sé stesso il presunto responsabile, che sarà inserito in un percorso di recupero.

IMPIANTI TECNOLOGICI | CIVILI | INDUSTRIALI

Via Macchia San Luca, 68 | Potenza (PZ) | Tel. +39 0971 473262

www.ecoclimapotenza.com

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Maestre di Atella, condanne confermate in Appello

Primo Piano **Basilicata** **23 novembre**

I FATTI DEL GIORNO

La sentenza della Corte d'Appello di Potenza. L'inchiesta risale al 2015: le accuse basate sulle immagini delle telecamere "Maltrattamenti a scuola", condanne confermate per le maestre di Atella



POTENZA- La Corte d'Appello di Potenza ha confermato la condanna emessa in primo grado nei confronti di Nicoletta Bove e Donata Parisi, all'epoca dei fatti maestre della scuola per l'infanzia di Atella, accusate di maltrattamenti nei confronti dei loro piccolissimi allievi, di età compresa tra i 3 ed i 5 anni.

L'inchiesta nei loro confronti risale al 2015: gran parte dell'impianto accusatorio nei confronti delle due insegnanti si era basato sulle immagini registrate dalle telecamere piazzate dagli inquirenti all'interno della scuola dopo le denunce presentate da alcuni genitori.

POTENZA - Avrebbe costretto la nipote di appena 13 anni a subire un rapporto sessuale contro la sua volontà. Questa la pesante accusa che ha portato in carcere un giovane di 18 anni residente in un centro del Vulture-Melfese.

Avrebbe eseguito dalla Squadra Mobile di Potenza) si è arrivati dopo la relazione pervenuta all'autorità giudiziaria dai servizi sociali. L'adolescente è stata successivamente sentita in modalità protetta e con l'ausilio di una psicologa direttamente dal pubblico ministero titolare del fascicolo d'inchiesta.



Orrore nel Vulture-Melfese. La vittima si è confidata con le insegnanti **Tredicenne abusata dallo zio 18enne**

La violenza si sarebbe consumata in un appartamento, in un momento in cui i due giovani si trovavano da soli

più stretti per paura di non essere creduta o addirittura colpevolizzata, come già avvenuto quando aveva appena otto anni. Ed è così che dal racconto della giovanissima vittima è ritornato alla luce quanto sarebbe accaduto nel 2018: in quella occasione il giovane, all'epoca dei fatti non ancora quattordicenne, avrebbe scaraventato la nipotina sul divano sfregando le sue parti intime sul corpo della bambina per mimare l'atto sessuale, fermandosi poi per l'inaspettato arrivo di alcuni fami-

28 novembre

I fatti risalgono a circa un mese fa: la vittima si è confidata con le sue insegnanti

Tredicenne violentata dallo zio

Orrore in un centro del Vulture-Melfese: in carcere un giovane di 18 anni



in cui i due giovani si trovavano da soli in casa. Secondo quanto ricostruito dal pm nel capo di imputazione a carico del giovane, il 18enne avrebbe indotto la nipote 13enne, in quel momento a lui affidata per ragioni di cura e custodia, a co-

ricarsi nel suo letto (con la scusa di guardare un film insieme), dove le avrebbe dapprima afferrato la mano per costringerla a praticargli un atto sessuale per poi strappare alla minorenne il pantaloncino del pigiama (acquisito agli atti dell'inchiesta), spogliarla e costringerla a subire un rapporto sessuale. La vittima ha dichiarato agli inquirenti di non aver denunciato l'accaduto ai suoi familiari

liari. "Mi diceva che era un gioco" ha dichiarato la 13enne al pubblico ministero raccontando l'episodio di cinque anni fa. "In quella occasione - ha proseguito - mi ha chiesto di togliermi i vestiti, io ero piccola, non capivo. Lui mi aveva detto che era un gioco ed io all'inizio li ho pensato che potesse essere un gioco, poi ho realizzato e ho capito che non lo era".

Tursi, chiude anziano in bagno in cerca di soldi e oro a casa

3 novembre

Tursi, chiude anziano nel bagno e gli mette a soqqadro la casa in cerca di soldi e oro: 33enne in manette



TURSI - Ad incastrare il 33enne di Tursi sono state le immagini di alcune telecamere di videosorveglianza. Nei suoi confronti il Gip del tribunale di Matera, al termine di una articolata attività d'indagine, ha disposto l'arresto eseguito dai Carabinieri della Compagnia di Policoro.

sequestro di persona e tentato furto in abitazione. I fatti risalgono allo scorso 27 marzo, quando alle prime luci dell'alba, fece irruzione all'interno dell'abitazione di due anziani di Tursi, e dopo aver chiuso nel bagno uno dei coniugi ha cominciato a rovistare invano l'appartamento in cerca di denaro e preziosi per poi darsi alla fuga.

12 novembre

Si finge avvocato per truffare un anziano di Potenza con la tecnica del falso parente



Truffa del falso parente A Potenza vittima un anziano

POTENZA - I carabinieri di Potenza hanno arrestato in flagranza di reato un 24enne campano ritenuto responsabile di truffa aggravata. Un anziano di Potenza è stato contattato telefonicamente da un sedicente avvocato il quale gli ha prospettato che il figlio sarebbe stato arrestato, per aver causato un grave incidente stradale, qualora non avesse corrisposto la somma di 5.000 euro ad un suo incaricato che di lì a poco lo avrebbe raggiunto a casa.

Tragedia sfiorata, bus fuori strada a Montescaglioso

8 novembre

Bus fuori strada, tragedia sfiorata a Montescaglioso: 15 giovani feriti



MONTESCAGLIOSO - Tragedia sfiorata lungo la strada provinciale 31 in territorio di Montescaglioso. Un autobus di linea delle Ferrovie Appulo Lucane, con a bordo circa cinquanta persone, in prevalenza studenti pendolari, è finito fuori strada, per cause ancora in corso di accertamento. In tutto sono 28 i feriti: il conducente

e 27 studenti. Una quindicina i giovani trasportati all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera. Tutti gli altri sono stati accompagnati in ambulanza presso il nosocomio materano. Altri ancora hanno raggiunto l'ospedale con mezzo proprio. Fortunatamente nessuno dei giovani coinvolti nell'incidente sarebbe in pericolo di vita.



ENERGIA AMBIENTE SOSTENIBILITÀ

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Investito da uno scooter a Roma: muore un 70enne



5 dicembre

I FATTI DEL GIORNO

L'uomo si trovava nella capitale per far visita alla figlia: caccia ai pirati della strada

Muore investito da uno scooter

Tragedia a Roma, perde la vita il 70enne lucano Luigi Locantore



L'uomo è deceduto al Policlinico Gemelli di Roma

ROMA - E' morto in ospedale dopo 24 ore di agonia Luigi Locantore, il 70enne lucano investito lo scorso 1 dicembre a Roma in zona Montesacro da due persone a bordo di uno scooter rubato. L'incidente era avvenuto intorno alle 22 in viale Carnaro all'altezza del civico 9. Secondo una prima ricostruzione, il pensionato mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali era stato travolto da uno scooter Piaggio Liberty rubato con a bordo due persone che avevano poi fatto perdere le loro tracce scappando a piedi. Il 70enne era arrivato in gravissime condizioni all'ospedale Pertini, per poi essere trasferito al policlinico Gemelli, dove è sopraggiunto il decesso per la gravità delle ferite riportate nel violento impatto con il mezzo a due ruote. In corso le indagini della polizia locale per risalire ai responsabili sui quali pende ora l'accusa di omicidio stradale. Luigi Locantore, era originario della Basilicata e si trovava a Roma per far visita alla figlia.

POTENZA - Quello che inizialmente era sembrato un tragico incidente ad opera di un pirata della strada che non si era nemmeno fermato a prestare soccorso, in realtà nascondeva ben altro. Ne è convinta la Dda di Potenza che ha disposto un decreto di fermo nei confronti del 31enne potentino, Michele Sarli, fortemente indiziato di essere il responsabile della morte del 51enne Luciano Lotito, speronato la sera dello

scorso 24 luglio nella zona del Pantano di Pignola mentre viaggiava a bordo del suo motociclo. Omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dall'aver agito per agevolare un presunto sodalizio di stampo mafioso. Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito di un'operazione portata avanti congiuntamente da polizia e carabinieri contemporaneamente ad una serie di perquisizioni finalizzate ad acquisire



Per la morte di Luciano Lotito a luglio decreto di fermo per il 31enne Michele Sarli

scorso 24 luglio nella zona del Pantano di Pignola mentre viaggiava a bordo del suo motociclo. Omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dall'aver agito per agevolare un presunto sodalizio di stampo mafioso. Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito di un'operazione portata avanti congiuntamente da polizia e carabinieri contemporaneamente ad una serie di perquisizioni finalizzate ad acquisire

Svolta nelle indagini sulla morte di un 51enne a Pignola

Centauro speronato "Fu omicidio volontario"



12 dicembre

Centauro speronato a Pignola, per la Dda fu omicidio volontario

POTENZA - Quello che inizialmente era sembrato un tragico incidente ad opera di un pirata della strada che non si era nemmeno fermato a prestare soccorso, in realtà nascondeva ben altro. Ne è convinta la Dda di Potenza che ha disposto un decreto di fermo nei confronti del 31enne potentino, Michele Sarli, fortemente indiziato di essere il responsabile della morte del 51enne Luciano Lotito, speronato la sera dello

scorso 24 luglio nella zona del Pantano di Pignola mentre viaggiava a bordo del suo motociclo. Omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dall'aver agito per agevolare un presunto sodalizio di stampo mafioso. Il provvedimento è stato eseguito nell'ambito di un'operazione portata avanti congiuntamente da polizia e carabinieri contemporaneamente ad una serie di perquisizioni finalizzate ad acquisire

bro della sua cerchia familiare, ma da lui stabilmente utilizzata, così come emerso dai successivi accertamenti. Sull'asfalto non era stato rilevato nessun segno di frenata, altro elemento che ha portato gli inquirenti a sospettare qualcosa di diverso di un semplice incidente stradale. L'indagato avrebbe fatto subito riparare da un carrozziere i danni provocati alla vettura dall'impatto, ma questo non è bastato a distogliere da

alle gravi ferite riportate. Per la Dda del capoluogo lucano il delitto è maturato in un contesto di dissidi legati al mondo della criminalità organizzata e del traffico di stupefacenti in particolare. La vittima era considerata vicina al clan Riviezzi di Pignola, storicamente contrapposto al sodalizio potentino capeggiato da Renato Martorano e Dorino Stefanutti, a cui Sarli sarebbe collegato.

Fisioterapista di Lavello ucciso sotto casa a Bari



20 dicembre

Fisioterapista originario di Lavello ucciso a colpi di pistola sotto casa

BARI - E' originario di Lavello, Mauro Di Giacomo, il fisioterapista di 63 anni ucciso a Bari intorno alle 20.30, in via Tauro nel quartiere Poggiofranco. Aveva appena parcheggiato la sua Audi Q3 nel parcheggio antistante una scuola elementare, a pochi passi dalla sua abitazione. Aveva le buste della spesa in mano. Un uomo lo avrebbe

be atteso sotto casa, per poi sparargli alle spalle sette colpi di pistola. Non è ancora chiaro se tra i due ci sia stata una breve discussione prima della sparatoria. Un vicino ha sentito le urla dal balcone e ha allertato i soccorsi, ma purtroppo per l'uomo non c'era più niente da fare. L'assassino si sarebbe dileguato a bordo di un'auto.

POTENZA - Ci sono anche giovanissimi tra gli autori dei reati commessi nel capoluogo di regione, caduti nella rete della polizia di Potenza. Cinque in tutto gli arresti eseguiti su disposizione della Procura della Repubblica di Potenza che ha coordinato le indagini. Le attività messe in campo dalla Squadra Mobile del capoluogo, hanno condotto sino in Campania. Agli arresti domiciliari sono finiti due cittadini di Napoli, presunti autori di diversi furti perpetrati, negli scorsi mesi di marzo e luglio, a Potenza nei pressi di un noto supermercato con la tecnica della "gomma bucata".



2 dicembre

Truffatori campani, cinque arresti della polizia a Potenza

POTENZA - Ci sono anche giovanissimi tra gli autori dei reati commessi nel capoluogo di regione, caduti nella rete della polizia di Potenza. Cinque in tutto gli arresti eseguiti su disposizione della Procura della Repubblica di Potenza che ha coordinato le indagini. Le attività messe in campo dalla Squadra Mobile del capoluogo, hanno condotto sino in Campania. Agli arresti domiciliari sono finiti due cittadini di Napoli, presunti autori di diversi furti perpetrati, negli scorsi mesi di marzo e luglio, a Potenza nei pressi di un noto supermercato con la tecnica della "gomma bucata".

Traffico di droga sull'asse Albania-Puglia-Basilicata



21 dicembre

Traffico di droga tra Albania e Basilicata, 19 arresti dopo le condanne in Cassazione

POTENZA - Dopo le condanne definitive in Cassazione arrivate con la sentenza dello scorso 14 dicembre, emanata soprattutto al mercato pugliese e a diverse zone della provincia di Potenza, in base all'operazione "Kulmi" nel 2020 aveva portato per la prima volta alla luce l'asse internazionale di spazio

POTENZA - Dopo le condanne definitive in Cassazione arrivate con la sentenza dello scorso 14 dicembre, emanata soprattutto al mercato pugliese e a diverse zone della provincia di Potenza, in base all'operazione "Kulmi" nel 2020 aveva portato per la prima volta alla luce l'asse internazionale di spazio

nel giugno del 2020 portò a decine di misure cautelari a carico dei presunti organizzatori e componenti di un' articolata rete internazionale di narcotrafficienti operativa sull'asse Albania-Puglia-Basilicata. A dare esecuzione ai 19 ordini di carcerazione per il traffico di stupefacenti è stata la Direzione Investigativa Antimafia di Bari.

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti



Gelbison, poi le 5 gare senza successi con Foggia, Cro- tone, Avellino, Pescara e Picerno che avevano messo a rischio sia la posizione di mister Raffaele che di Varrà. Da quel momento in poi il Potenza riparte e con 18 punti nelle 11 gare conclusive dello scorso campionato conquista i play-off battendo gli invincibili del Catanzaro, passa il primo turno a Picerno, sfiora l'impresa a Foggia nel secondo. Ma i risultati non regolari pesano soprattutto nella seconda stagione targata Macchia. E qui si apre un nuovo capitolo. Perché dopo un calciomercato estivo molto nervoso, caratterizzato dal punto interrogativo Caturano (richiesto dal Benevento), patron Macchia prende decisioni importanti. Decide di trattenere i suoi big (capitano su tutti) e chiede a Varrà di alzare il budget. Non viene confermato Raffaele, il tecnico è Colombo e arriva una rosa ampia di giocatori di categoria con tre perle: Schiattarella a centrocampo, Asencio in attacco, Monaco in difesa dalla lista degli svincolati. Si inizia a parlare di squadra da Top 5 del torneo. Ma i risultati dicono altro. In casa la squadra vince mastenta, fuori casa perde sempre e le scop-

Potenza, 12 mesi vissuti tra alti e bassi: dal miracolo play-off ai cinque allenatori



POTENZA - Si può descrivere con una sola parola il 2023 del Potenza? Impossibile. Perché quello che è accaduto negli ultimi 12 mesi è un condensato di emozioni, gioie, isterismi, apoteosi e contestazioni. Troppo complicato ridurre tutto in un sostantivo, ma "folle" racchiude abbastanza bene il concetto. Dentro ci sono le difficoltà di inizio anno, la rinascita, la conquista dei play-off, l'exploit di Picerno, la commovente disperazione di Foggia, la riprogrammazione estiva, un calciomercato che illude, un'asticella (quella maledetta asticella) che si alza senza però trovare riscontri. E in mezzo ci sono ben cinque allenatori. Da Raffaele a Colombo, da Lerda a De Giorgio (eterno vice), per finire, proprio sul filo di lana dell'anno, a Marchionni. Qualcosa non ha funzionato, soprattutto nelle aspettative della società e della piazza, al netto di ri-

Rossoblù sulle montagne russe: nonostante gli sforzi del club i risultati sono altalenanti

sultati che però non sono drammatici. I numeri totali dell'anno, infatti, vedono il Potenza al decimo posto nella classifica solare con 47 punti conquistati in 37 gare, frutto di 12 vittorie, 11 pareggi e 14 sconfitte con 44 gol realizzati e 52 subiti. Comunque un andamento da play-off in un ipotetico campionato da 38 gare. E allora cosa non ha funzionato? Intanto l'altalena di risultati nell'arco delle due stagioni differenti. Il 2023 era iniziato bene, con il pareggio in casa del Monterosi e la vittoria in casa con la

pole di Castellammare e Avellino inducono al cambio di mister dopo 7 gare e 10 punti. Arriva Lerda che dopo un buon inizio e la partita capolavoro col Catania si perde ancora (8 punti in 8 partite). Dopo il ko col Picerno scatta la contestazione ai giocatori e va via anche Lerda. Dopo un tiraemolla con Raffaele (ancora sotto contratto) squadra affidata al vice De Giorgio che chiude l'anno con 5 punti in 3 partite e il primo successo esterno. Nonostante la buona striscia, si cambia ancora per avviare un nuovo progetto. Ora tocca a Marco Marchionni, allenatore di prospettiva, con buoni risultati nelle tre stagioni a Foggia e Novara, e abituato a lavorare coi giovani. Il Potenza riparte da un 13esimo posto con i play-off vicini (-2) e i play-off a distanza di sicurezza (+4). Il futuro è tutto da scrivere.

Quattro medaglie super per Terryana D'Onofrio. E Orsola continua a crescere Mondiali ed Europei da delirio

POTENZA - Non è più una sorpresa, ma una piacevole conferma che si rinnova di anno in anno. Anche il 2023 di Terryana D'Onofrio è stato superbo, con i due eventi principali, gli Europei a marzo e i Mondiali a ottobre a caratterizzare la stagione dell'atleta santarcangiolese. E le due competizioni hanno portato quattro medaglie, qualche piccolo rammarico e gioie immense. La competizione continentale è stata da delirio. Prima un bronzo individuale nella kata, e poi, sempre nella specialità delle "figure", l'oro a squadre conquistato in Spagna contro la Spagna. Spettacolo puro. Una prestazione straordinaria di Terryana condivisa con le compagne Noemi Nicosanti e Carola Casale. Nella kermesse iridata a Budapest altre soddisfazioni, con il bronzo individuale (prima volta storica in un Mondiale per l'atleta lucana) cui ha fatto seguito l'argento a squadre dove D'Onofrio, insieme a Elena Roversi e Michela Rizzo, hanno completato un percorso da favola interrotto solo in finale dalle



campionesse in carica del Giappone. Per Terryana D'Onofrio anche il titolo italiano conquistato a giugno. Bene anche la sorella Orsola sul podio (bronzo) sia agli assoluti italiani che ai campionati Under 21. Dirilievo anche l'argento conquistato ai Mediterranean Beach Games e l'oro all'Open di Monferrato utile a migliorare il ranking europeo.

Per Telesca doppio argento mondiale, alza 206 kg e punta le Paralimpiadi Record con Parigi in testa

POTENZA - L'obiettivo è Parigi 2024, le Paralimpiadi sono quasi un'ossessione nella preparazione di un atleta top come Donato Telesca. E il 2023 è stato un anno cruciale per arrivare al meglio all'appuntamento a cinque cerchi. Due gli eventi che hanno caratterizzato la stagione del leader nazionale del sollevamento pesi, che negli scorsi mesi si è trasferito ad Ariano Irpino per focalizzarsi sull'obiettivo, lontano dal trambusto romano. Il primo al Mondiale di Dubai dove con una grandiosa prova Telesca ha conquistato due medaglie d'argento nella categoria fino a 72 kg, sia nel best lift con la sua miglior prova a 202 kg, sia nel totale con un tritico di alzate positive per 600 kg complessivi. Numeri che consentono a Donato di mettere la firma sul nuovo record italiano e di scrivere ulteriormente il suo nome nella storia azzurra di questa disciplina perché è di-



ventato il primo atleta italiano a conquistare nuove medaglie in un Mondiale Senior. Il secondo evento a novembre, quando Donato Telesca mette la firma sul nuovo primato nazionale nella categoria fino a 80 kg, sollevando 206 kg nella seconda prova alle Finali dei campioni italiani Assoluti di Para Powerlifting.

SPECIALE LA NUOVA 2023 Un anno di avvenimenti

La Nazionale torna nel capoluogo a distanza di quasi 30 anni. Si avvera il sogno di Macchia e Chiorazzo

Potenza, l'azzurro ti dona

di LUIGI SANTOPIETRO

POTENZA- 23 marzo 2023. Il ritorno della Nazionale a Potenza e in Basilicata è uno spettacolo imperdibile. Lo "slap" delle bandierine schiaffeggiate dal vento è una musica che risuona lontanamente familiare. Così come il vociare che si alza di intensità e volume col passare delle ore. Gli spalti del Viviani che tornano ad animarsi dello spirito giovanile sono uno spettacolo che riporta agli antichi splendori. E poi quel "oooo" intonato all'ingresso in campo degli azzurrini. E' un'ovazione spontanea quando il colore del cielo si fonde con il verde del prato. E ancora l'inno, cantato a squarcia gola da quasi 5mila anime, i tricolori che sventolano al ritmo della marcia di Mameli. Brividi che aprono il

cuore. Trent'anni dopo l'ultima volta. E che deflagrano a ogni gol dell'Italia dei futuri idoli dei tifosi, Ciammaglichella e Bruno. La partita Italia-Romania, Under 18, è quasi un contorno che traccia di gioia il perimetro del Viviani. Uno spettacolo che Potenza e la Basilicata si meritavano. Un sogno che si avvera. In quella data. Il 23 marzo 2023, grazie al desiderio visionario di Macchia. Un entusiasmo pari solo al recente passaggio del Giro d'Italia, che testimonia la fama di grandi eventi sportivi che sono capaci di rianimare una città che a tratti sembra spegnersi in un oblio privo di luce. Il risultato è stato di una bellezza inaudita. Il tutto grazie all'organizzazione capillare messa in atto dal Potenza Calcio, e dagli uomini coordinati dal responsabile marketing e comunicazione Michele Cignarale,



ma soprattutto grazie al deus ex machina dell'intero progetto, il patron rossoblù Donato Macchia che insieme al fraterno amico Angelo Chiorazzo, il vicepresidente del club rossoblù, hanno messo in moto una "macchina infernale" che alla fine ha prodotto un risultato paradisiaco. Due uomini non di sport che hanno riacceso, la passione per il calcio (e non solo) a Potenza. I due artefici dell'evento, Macchia e Chiorazzo: "Bisogna credere in quello che si fa e lavorare sodo per tenerlo. Una grande giornata di sport per la Basilicata". Mentre il presidente della

Figg, Gabriele Gravina rilancia: "Torneremo con grandi eventi internazionali". L'ultima volta di una Nazionale, sempre un Under 18, fu quella che nel 1993 aveva in campo Alessandro Del Piero, Francesco Flachi, Alessio Tacchinardi e Mirko Conte. E qualche giorno dopo, il 26 marzo, il bis a Picerno, in un Curcio gremito, anch'esso, di un entusiasmo incontenibile. Un evento possibile grazie alla collaborazione tra le due massime società lucane, il Potenza Calcio e l'Az Picerno, in una condivisione di idee e intenti che può portare lontano.

Una zootecnia più sostenibile dal punto di vista della salvaguardia ambientale, del benessere animale, della riduzione dell'uso dei farmaci, della lotta al cambiamento climatico e della tutela della biodiversità. E' questo l'obiettivo della nuova politica comunitaria e a ciò, la Regione Basilicata, considerando la zootecnia fondamentale per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e la tutela dei territori, ha ritenuto strategico orientare le proprie scelte attivando alcune categorie di aiuti, come quelli per la ricerca, il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione, i servizi di consulenza, la promozione nonché la prevenzione e l'eradicazione delle epizootie e degli organismi nocivi. Con tali obiettivi la Regione Basilicata ha, anche per il 2023, approvato e finanziato il "Programma dei servizi di assistenza tecnica in zootecnia e di prevenzione e controllo delle epizootie" affidandolo alle competenze ed alle esperienze dell'Associazione regionale allevatori di Basilicata. "In tale ambito e nel rispetto di tali obiettivi, l'Ara Basilicata - evidenzia il presidente dell'Associazione, Palmino Ferramosca - ha programmato e realizzato nel corso dell'anno trascorso, in continuità con le annualità precedenti, un sistema integrato di azione di grande respiro strategico per il sistema zootecnico lucano proprio nel rispetto

NELLE FOTO ALCUNE DELLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ARA BASILICATA NEL CORSO DEL 2023 PER PROMUOVERE LO SVILUPPO DI UNA ZOOTECCNIA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE



PER UNA ZOOTECCNIA PIÙ SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Nel 2023 l'Ara Basilicata ha realizzato un sistema integrato di azione

dei principi di sostenibilità ambientale e inclusività sociale ed economica, soprattutto in una realtà come la Basilicata, dove proprio la zootecnia ha un ruolo fondamentale per conservare i territori e la qualità dell'ambiente, e svolgere, perché no, anche un ruolo sociale perché la presenza degli allevamenti diffusi sul territorio, garantisce la presenza dell'uomo e limita il rischio abbandono e spopolamento che purtroppo

affliggono la Regione". A ciò, inoltre, ha concorso un importante contributo di competenze del mondo della ricerca e dell'Università, dagli IZS di varie regioni italiane, ai tanti atenei coinvolti e fino ai diversi esperti di settore. A tale fine, fondamentale è stata anche la modalità operativa scelta dall'Ara Basilicata: continuare ad operare a livello capillare e continuativo sul territorio, sorretto da un pool di referenti di

settore, per ciascun ambito disciplinare assegnati, agendo anche sulla consulenza aziendale e l'aggiornamento professionale. È stato un anno ricco di impegni e iniziative; 35 incontri territoriali, nel corso dei quali - aggiunge il direttore dell'Associazione, Franco Carbone - accompagnati da esperti, abbiamo svolto compiti di aggiornamento specialistico, 15 attività dimostrative su tecniche innovative di gestione

degli allevamenti, 10 eventi, diffusi sul territorio, dalla valorizzazione della transumanza alle attività di promozione delle principali razze presenti in Basilicata, dal meeting del bovino latte alla partecipazione alle diverse fiere di settore organizzate in Italia, da Fieracavalli ad Agrilevante, alcuni seminari di assoluto interesse per il settore ai tanti corsi di formazione, per la maggior parte indirizzati al benessere animale e alla biosicurezza, con particolare attenzione al controllo della Peste suina africana". Senza trascurare tutta l'attività di supporto agli allevatori. L'Ara Basilicata ha seguito circa 2200 allevamenti per oltre 200 mila capi di tutte le specie presenti, compreso gli avicoli e gli allevamenti di acquacoltura. In questi allevamenti, diffusi su tutto il territorio regionale, hanno garantito il servizio circa 60 veterinari e 10 agronomi, agendo sul monitoraggio, la prevenzione ed il controllo delle epizootie e sulle malattie parassitarie, soprattutto al fine di ridurre l'uso del farmaco e proponendo specifici piani vaccinali. Altrettanto importante il lavoro svolto negli allevamenti iscritti ai Libri genealogici e in quelli inseriti nei registri della biodiversità animale presenti in Basilicata. Importante, infine, l'attività svolta negli allevamenti per ridurre gli impatti ambientali e climatici del settore. I risultati sin qui conseguiti lasciano ben sperare anche in considerazione dell'aggiornamento del Programma di assistenza tecnica in zootecnia da parte della Regione Basilicata.

SPECIALE LA NUOVA **2023** Un anno di avvenimenti

Palumbo, l'apoteosi di Milano da incorniciare

Urlo d'oro

POTENZA - L'assalto decisivo è il suo. L'ultima stoccata. La maschera tolta, il volto trasfigurato da un urlo di rabbia e felicità. Un attimo di pausa lunghissimo per permettere agli arbitri di controllare il tocco decisivo. Poi la gioia può esplodere davvero. Francesca Palumbo è campionessa del Mondo e mai come questa volta è stata protagonista assoluta della vittoria iridata con la squadra femminile di fioretto. Uno spettacolo e un finale che difficilmente poteva essere più bello e denso di emozioni.

Campionessa del mondo, come un anno prima al Cairo. Ma questa volta in casa, a Milano, con un finale altamente drammatico, in cui l'eroina contro la Francia non è stata una fioretta del trio sul podio individuale, non l'oro Alice Volpi, non l'argento Arianna Errigo, né il bronzo Martina Favaretto. Ma la riserva Francesca Palumbo, chiamata dopo che Errigo aveva esaurito le forze dopo un Mondiale logorante: e nell'ultimo decisivo assalto, la 29enne di Potenza ha affrontato senza paura la campionessa del mondo 2022, Ysaora Thibus. La situazione più difficile contro l'avversaria più forte. E il finale è tutto da godere. E' stato questo il punto più alto di una stagione ricca di successi, di emozioni, ma anche di dolori. Perché il 2023 di Palumbo e del mondo della scherma potentina (e non solo) si apre con il lutto per la scomparsa di Giuseppe Pinto, allenatore della Schermistica Lucana e uno dei primi tecnici della campionessa. Ma l'anno si chiude anche con la qualificazione della squadra femminile di fioretto ai Giochi Olimpici di Francia 2024 strap-



pato matematicamente a dicembre con il secondo posto nella prova di Coppa del Mondo a Novi Sad. In mezzo c'è stato un condensato di gare e trionfi: il titolo italiano individuale, il bronzo individuale agli Europei e l'oro continentale a squadre. Un 2023 da incorniciare.

Il capolavoro della fioretista potentina è quasi una favola: da riserva all'assalto decisivo al Mondiale

Tutti pazzi per il Giro: il rosa invade le strade del Nord Basilicata

POTENZA - Nel 2024 le strade lucane non saranno protagoniste del Giro d'Italia, ma il 2023 è stato caratterizzato da due giorni di grandi eventi in rosa. Un entusiasmo che ha travolto il Nord di Basilicata. Infatti sono state Melfi e Venosa a godersi rispettivamente il traguardo e la partenza di due tappe della seconda corsa più importante al mondo. E naturalmente non sono state solo le due città a farsi travolgere dalla festa del circo rosa, ma tanti paesi del Vulture, del Marmo Platano e della valle di Vitalba che sono state attraversate dalla rumorosa, colorata e trascinate carovana del Giro. Sul traguardo di Melfi trionfa Michael Matthews, uno dei nomi più caldi. La frazione Venosa-Lago Laceno è stata vinta da Paret-Peintre che aveva già conquistato nel 2013 il Giro di Basilicata oltre alla tappa Nova Siri-Matera.



L'anno solare ha visto la Leonessa della Lucania davanti a tutti con i suoi 66 punti in 37 partite disputate

di DONATO VALVANO

PICERNO - Un 2023 da prima della classe. Non solamente il terzo posto con il quale si è chiuso il girone d'andata, nell'anno solare, infatti, il Picerno è stata la squadra migliore del girone C con un bottino di 66 punti nelle 37 partite disputate con 17 vittorie, 15 pareggi a solamente 5 sconfitte. Due punti di vantaggio nei confronti del Crotonese che ha chiuso l'anno solare a 64 e ben dieci punti sulla Juve Stabia (56) terza. Distacchi abissali che testimoniano ancora una volta quanto l'annata sia stata di altissimo livello. Un 2023 cominciato con la vittoria allo Zaccheria contro il Foggia (3-2) e terminato con la sconfitta con la Juve Stabia prima della sosta natalizia, ma che ha portato l'undici di mister Longo alla ribalta e agli onori delle cronache nazionali. E non

solamente per il bel gioco espresso da quella che in certi momenti sembrava una macchina (quasi) perfetta, ma anche per i risultati ottenuti in serie. Soprattutto dalla 26^ alla 37^ giornata quando il Picerno ha messo in fila 12 risultati utili di fila mettendo dei mattoncini pesanti verso la qualificazione ai play-off e che hanno regalato ad Esposito e compagni la possibilità di potersi giocare all'ultima giornata della stagione regolare addirittura



Picerno, il 2023 è stato un lungo viaggio percorso tutto in "prima classe"



Prima la striscia record di 12 risultati utili consecutivi, poi lo storico derby play-off con il Potenza infine il terzo posto al giro di boa di questa stagione i "picchi" dei Longo boys

season: a spuntarla sono stati i leoni potentini che con l'incornata di Steffè nel finale di partita hanno infranto il sogno picernese. Non c'è stato troppo tempo per "piangersi addosso", il direttore generale Vincenzo Greco ha subito rimesso in moto la macchina e in estate ha allestito una squadra più che competitiva: sono arrivati Murano e Maiorino, due dei pezzi pregiati del mercato, confermato Ceccarelli che insieme alla spina dorsale delle scorse stagioni hanno formato l'impalcatura della nuova squadra che ha cominciato la nuova stagione così come aveva concluso quella precedente: una squadra arrivata in fondo a questo 2023 al terzo posto al giro di boa, ma soprattutto davanti a tutti nell'anno solare.

tura la terza posizione contro il Pescara. Gradino più basso del podio sfuggito di mano proprio negli ultimi novanta minuti, ma che ha comunque segnato una stagione record oltre alla qualificazione per il secondo anno consecutivo dopo quella della stagione precedente contro il Monopoli. L'11 maggio al Curcio è stato derby contro il Potenza, anche questo storico perché mai prima d'ora due formazioni lucane si erano qualificate per la post-

SPECIALE LA NUOVA del Sud 2023 Un anno di avvenimenti

Acerenza conquista l'iride

Oro e bronzo ai Mondiali in Giappone: nelle acque libere la consacrazione del fondista lucano



di SALVATORE COLUCCI

POTENZA- Il 2023 di Domenico Acerenza è stato un crescendo di prestazioni e di risultati che hanno trovato il loro culmine nei Mondiali di Fukuoka in Giappone. Uno oro nella staffetta mista (6 km), un bronzo individuale nella 5 km e un quarto posto nella 10 km individuale. Roba da spellarsi le mani. Da quando il nuotatore di Sasso di Castalda ha dato una svolta decisiva alla sua carriera passando alle gare di fondo nelle acque libere, i risultati sono diventati stratosferici.

Anche a livello mondiale. Così come dimostra la doppia medaglia iridata conquistata in Giappone. Tutto si è consumato nel giro di pochi giorni, dal 16 al 20 luglio, giorni nei quali il fondista lucano ha ridisegnato la sua carriera. Prima il quarto posto nella 10 km, un risultato grandioso ma che non ha portato grandi soddisfazioni, né "oggetti ricordo" da infilare al collo per Domenico Acerenza che ha chiuso la propria gara fuori dalla zona podio, immediatamente prima del compagno di nazionale Gregorio Paltrinieri che ha chiuso invece in quinta po-

sizione. Medaglia d'oro per il tedesco Florian Wellbrock, argento per l'ungherese Kristof Rasovsky, bronzo per l'altro tedesco Oliver Klement. Poi è arrivata una splendida medaglia di bronzo nella cinque chilometri di fondo. Dopo la delusione per il quarto posto nella dieci chilometri, l'atleta di Sasso di Castalda si è riscattato con una grande prestazione sulla mezza distanza, chiudendo in terza posizione. Davanti a lui Gregorio Paltrinieri che ha conquistato la medaglia



d'argento a coronamento di una grande giornata per i colori azzurri. L'oro è andato al tedesco capace di bissare il successo nella dieci chilometri. infine è arrivato l'oro nella staffetta mista di 6 km, un risultato che

l'Italia attendeva da 21 anni raggiunto grazie al protagonismo del lucano Domenico Acerenza con Barbara Pozzobon, Ginevra Taddeucci, e Gregorio Paltrinieri. Acerenza, penultimo frazionista, recupera dall'ottavo al secondo posto e tira la volata a Paltrinieri, che chiude la gara davanti a Ungheria e Australia. Una prestazione che consegna Domenico Acerenza alla storia del nuoto e delle acque libere. Quella dei Mondiali è solo la punta dell'iceberg della stagione di Acerenza che a maggio ha conquistato la seconda tappa del circuito continentale Len Open Water Cup 2023 di Piombino sui 10 km dove Domenico Acerenza è oro continentale in carica. Poi, sempre a maggio, il 2° posto nella gara di Coppa del Mondo nella 10 di Golfo Aranci, mentre a dicembre si è imposto nella 10 km a Funchal in Portogallo.



The power of connection

Energhon
The power of connection.

Via del Gallitello, 90
85100 Potenza (PZ)

amministrazione@energhon.com
www.energhon.com



